

REGIONE LAZIO

PR FSE+ 2021-2027

CCI 2021IT05SFPR006

Obiettivo

“Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita”

POR FSE 2014-2020

CCI 2014IT05SFOP005

Obiettivo

"Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"

**RIUNIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA
CONGIUNTO DEL PR LAZIO FSE+ 2021-2027 E DEL POR
LAZIO FSE 2014-2020
Roma, 18 dicembre 2025**

Verbale della riunione

COMITATO DI SORVEGLIANZA CONGIUNTO
PR LAZIO FSE+ 2021-2027 E POR LAZIO FSE 2014-2020
RIUNIONE DEL 18 DICEMBRE 2025

Presenti alla riunione:

MEMBRI DEL COMITATO	PRESENTI
Presidente del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Lazio FSE 2014-2020 e del Programma Lazio FSE+ 2021-2027 - Assessorato Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito e Urbanistica	Giuseppe Schiboni
Autorità di Gestione del Programma Operativo Lazio FSE 2014-2020 e del Programma Lazio FSE+ 2021-2027 – Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione	Elisabetta Longo
Commissione Europea - DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione	Stefano Cumer
Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità	Delio Colangelo
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro - Direzione Generale delle politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all’occupazione – Coordinamento FSE - Autorità capofila FSE	Domitilla Coltellacci
Ministero dell’Economia e Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i rapporti con l’Unione Europea (IGRUE)	Davide Spano
Autorità di Gestione del Programma Nazionale FSE+ 2021-2027 “Scuola e competenze” - Ministero dell’Istruzione - Unità di missione PNRR - Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale nel settore dell’istruzione	Loredana Boeti
Provincia di Frosinone	Giacinto Piccolino

MEMBRI DEL COMITATO	PRESENTI
Settore Formazione Struttura Regionale Attuatrice (SRA)/Beneficiario del POR Lazio FSE 2014-2020 e del PR Lazio FSE+ 2021-2027	Roberta Casalese
CGIL Lazio	Shqiponja Dosti
CISL Lazio	Alessandra Romano
UIL Lazio	Pier Luigi Talamo
Unindustria Lazio	Raffaella Merlino Giorgia Amante
AGCI Lazio	Fabio Gioiosa
CNA Lazio	Luca Barrera
CONFAPI Lazio	Giuseppe Giordano
Forum Terzo Settore del Lazio	Antonio D'Alessandro
CSV - Centro servizi per il Volontariato del Lazio	Eleonora Di Maggio
ARPA Lazio	Alessandro Di Giosa
RTI Edenred Italia S.r.l., M.B.S. S.r.l. Organismo Intermedio del POR Lazio FSE 2014-2020 e del PR Lazio FSE+ 2021-2027	Davide De Santis Matteo Campione
Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo	Paolina Notaro
Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027	Paola Pizzicannella
Assessorato Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste – delega Programmazione economica	Paola Pizzicannella
Assessorato Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste – delega Agricoltura	Giovan Domenico Bertolucci

MEMBRI DEL COMITATO	PRESENTI
Assessorato Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona	Giovanna Rocchino
Assessorato Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità	Sonia La Rocca
Direzione regionale Programmazione economica, Fondi Europei e Patrimonio Naturale Organismo Intermedio del PR Lazio FSE+ 2021-2027	Paola Pizzicannella
Direzione regionale Inclusione sociale Organismo Intermedio del PR Lazio FSE+ 2021-2027	Giovanna Rocchino
Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria	Florido Falcioni
Direzione regionale Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport Organismo Intermedio del PR Lazio FSE+ 2021-2027	Paolo Giuntarelli
Autorità di Gestione del Programma PSR FEASR Lazio - Direzione regionale Agricoltura e Sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Foreste	Giovan Domenico Bertolucci
Struttura regionale che svolge le funzioni contabili del PR Lazio FSE+ 2021-2027 - Direzione regionale Programmazione economica, Fondi Europei e Patrimonio naturale	Paola Pizzicannella Alessandro Fratoni
Autorità di Audit del PR Lazio FSE+ 2021-2027 - Struttura organizzativa autonoma di livello direzionale Anticorruzione – Audit FESR, FSE – Controllo interno	Elena Prezioso Marilena Capezzoni
Struttura regionale referente del PNRR - Direzione regionale Programmazione economica, Fondi Europei e Patrimonio naturale	Paola Pizzicannella
Struttura regionale responsabile del POC Lazio - Direzione regionale Programmazione economica, Fondi Europei e Patrimonio naturale	Paola Pizzicannella
Autorità di Gestione del PSC Lazio - Direzione regionale Programmazione economica, Fondi Europei e Patrimonio naturale	Paola Pizzicannella

MEMBRI DEL COMITATO	PRESENTI
Punto di contatto della Regione Lazio per il PR Lazio FSE+ 2021-2027 per la vigilanza sull'effettiva applicazione e attuazione della carta dei diritti fondamentali dell'UE	Salvatore Segreto
Consigliera regionale di Parità del Lazio	Paola Farinelli

Hanno inoltre partecipato alla riunione:

- per l'AdG – Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione: Annamaria Pacchiacucchi, Fulvia Lilli, Antonella Polinari, Lina Ranalli, Daniele Tesse, Cinzia Beccaceci (LazioCrea), Angelo Cosentino (LazioCrea), Giovanna Guerra (LazioCrea), Daniele Ricca, Federica Moscarini, Anna Tortora, Carla Proietti, Francesco Pugliese, Enzo Lombardi, Giorgia Moretti, Emanuela Pariboni, Emanuela Lembo, Annalisa Susi, Maria Cristina Pauselli, Maria Antonietta Carbone;
- per l'AT all'AdG/AdC POR Lazio FSE 2014-2020/Struttura regionale che svolge le funzioni contabili al PR FSE+ 2021-2027: Daniela Pieri (CLES), Chiara Luigini (CLES), Natalia Scerrata (CLES), Michele Nicolaj (CLES), Gianpaolo Polidoro (CLES), Marco Nuccorini (IZI), Stefano Scibilia (IZI), Laura Sposato (ISRI), Jessica Giustini (ISRI), Sabina Sinesi (ISRI), Debora Barucca (ISRI), Dario Di Nepi (ISRI);
- per l'AT all'OI del PR Lazio FSE+ 2021-2027 Direzione regionale Inclusione sociale: Claudia Pinna;
- per l'AdC del POR Lazio FSE 2014-2020/Struttura regionale che svolge le funzioni contabili del PR Lazio FSE+ 2021-2027: Alessia Del Vecchio (LazioCrea);
- per la Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee: Paolo Calbucci.

In data 18 dicembre 2025, presso la sede di Portafuturo Testaccio (Via Galvani 108, Roma) con collegamento anche in videoconferenza, si è tenuta la riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 e del POR FSE 2014-2020, con il seguente Ordine del Giorno:

PR FSE+ 2021-2027

- 1) Approvazione ordine del giorno
- 2) Approvazione verbale della seduta precedente
- 3) Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di gestione, delle Amministrazioni Capofila e della Commissione
- 4) Informativa sui risultati del riesame intermedio (Reg. RDC 18)
- 5) Attuazione
 - a. Informativa su interventi avviati e previsti e su eventuali problematiche (Reg. RDC 40.1.b) (include azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione)
 - b. Operazioni di importanza strategica (Reg. RDC 40.1.g)
 - c. Buona pratica
 - d. Avanzamento spesa (Reg. RDC 40.1.a) e prospettive rispetto alle scadenze N+3 del 31.12.2025 e del 31.12.2026 (Reg. RDC 40.1.a)
 - e. Avanzamento rispetto al conseguimento dei target finali (Reg. RDC 40.1.a)
 - f. Contributo al superamento delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese (Reg. RDC 40.1.c)
- 6) Condizioni abilitanti (Reg. RDC 40.1.h)
 - a. Aggiornamento sulle attività rivolte alla verifica del loro rispetto durante l'attuazione
 - b. Informativa del Punto di contatto per la Carta dei diritti fondamentali dell'UE
 - c. Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRDP): informativa sul recepimento delle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo
- 7) Valutazione: avanzamento delle attività (Reg. RDC 40.1.e)
- 8) Comunicazione: attività attuate e previste (Reg. RDC 40.1.f)
- 9) Coordinamento del PR con:
 - a. Programmi nazionali
 - b. PNRR
- 10) Varie ed eventuali

POR FSE 2014-2020

- 1) Relazione di attuazione finale (RAF) (Reg. RdC art. 50, art. 110.2(b)): tempistica di preparazione e presentazione al CdS
- 2) Informazioni preliminari sulla situazione a chiusura (Reg. RdC art. 49.1,2)
- 3) Informativa sul PO complementare - POC
- 4) Varie ed eventuali

I lavori vengono avviati alle ore 10, con una prima sessione dedicata al PR FSE+ 2021-2027 e una seconda sessione dedicata al POR FSE 2014-2020.

PR FSE+ 2021-2027

1. Approvazione ordine del giorno e 2. Approvazione verbale della seduta precedente

L'**Autorità di Gestione (AdG)**, avv. **Elisabetta Longo** apre i lavori accogliendo e salutando i partecipanti presenti e in collegamento remoto.

Come primo atto formale, l'AdG sottopone ai componenti del Comitato l'approvazione dell'Ordine del Giorno previsto per la seduta congiunta, verificando che tutti i membri avessero ricevuto la documentazione necessaria e chiedendo se vi fossero osservazioni o richieste di modifica. Non essendo pervenuta alcuna obiezione, ***l'Ordine del Giorno è approvato all'unanimità.***

Successivamente, l'AdG passa in rassegna il secondo punto relativo all'approvazione del verbale della riunione svoltasi l'11 dicembre 2024; in continuità con la prassi amministrativa consolidata, l'AdG conferma che la bozza del verbale era stata preventivamente inviata a tutti i componenti per consentire un'attenta revisione dello stesso. Ad ogni modo, constatata l'assenza di interventi o richieste di modifica, ***il verbale della seduta dell'11 dicembre 2024 viene dichiarato approvato in via definitiva.***

3. Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di Gestione, delle Amministrazioni Capofila e della Commissione

L'**AdG** accoglie i numerosi partecipanti sottolineando come la presenza fisica presso la sede di Portafuturo Testaccio e il collegamento di decine di stakeholder da remoto testimonino la vitalità di un partenariato ormai maturo. Prima di lasciare spazio ai saluti di rito, l'AdG fornisce un dato tecnico fondamentale che funge da premessa all'intera riunione: informa ufficialmente il Comitato che il 5 dicembre 2025 è stato presentato il rendiconto relativo all'ultima domanda di pagamento dell'anno che permette al Programma di raggiungere e superare, di oltre 20 Meuro, l'obiettivo finanziario costituito dal target N+3 previsto dai regolamenti comunitari. L'AdG tiene a precisare che tale risultato non è frutto di una corsa indiscriminata alla spesa, bensì di una scelta gestionale rigorosa volta a certificare esclusivamente "spesa buona", ovvero controllata capillarmente e capace di generare un reale impatto sul territorio.

Il Presidente del Comitato, l'**Assessore Giuseppe Schiboni**, apre il suo intervento parlando di un anno vissuto all'insegna delle "buone notizie" per il sistema Lazio. La sua relazione non si limita a un bilancio numerico, ma delinea l'FSE+ come il motore di un ecosistema integrato dove formazione, inclusione e innovazione smettono di essere compartimenti stagni per diventare parti di una strategia unica. L'Assessore identifica tre pilastri su cui si è poggiata l'azione regionale nel 2025:

1. *La valorizzazione del capitale umano giovanile*: i giovani sono definiti come "energia e potenzialità da liberare". L'Assessore ribadisce che l'obiettivo del Programma non è il semplice inserimento lavorativo temporaneo, ma la costruzione di progetti professionali solidi. In un mercato dove le professioni mutano rapidamente, l'FSE+ deve offrire ai giovani "la libertà di scegliere, crescere e creare", fornendo loro competenze adatte a scenari internazionali in continuo mutamento.
2. *Il welfare generativo e la gestione delle fragilità*: viene dedicata un'attenzione prioritaria alle persone con disabilità, ai disoccupati di lunga durata e alle donne che intendono rientrare nel mondo del lavoro. Si intende lanciare un messaggio culturale forte: la fragilità non deve essere considerata uno stigma o una condizione senza via di uscita, ma un "punto di partenza". In questo senso, gli interventi regionali sono disegnati per rimuovere gli ostacoli materiali e sociali, costruendo percorsi su misura che garantiscano il sostegno continuo, poiché una comunità è realmente competitiva solo quando "nessuno viene lasciato indietro".

3. *La competitività del sistema impresa*: il Programma non guarda solo ai beneficiari singoli, ma anche alla capacità delle imprese di innovare; attraverso la formazione, la riqualificazione e l'aggiornamento digitale, il Lazio punta ad attirare nuove opportunità globali, creando un mercato del lavoro stabile dove persone preparate incontrano aziende lungimiranti.

L'AdG ringrazia l'Assessore e introduce il **dott. Stefano Cumer – Commissione Europea – DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione**, a cui cede la parola.

Il dott. Cumer porta i saluti della Capo Unità Adelina Dos Reis, evidenziando come l'FSE+ rappresenti oggi la principale opportunità per trasformare le sfide internazionali in occasioni di crescita inclusiva. Cumer richiama l'attenzione sulle Raccomandazioni Paese (CSR), pubblicate nel giugno 2025, che confermano per l'Italia l'urgenza di interventi coordinati su tre fronti: promuovere la qualità del lavoro, aumentare la partecipazione dei gruppi vulnerabili al mercato occupazionale e migliorare i risultati scolastici. Tale urgenza è ribadita dal Rapporto Paese 2025, che individua nel coordinamento tra istruzione e inclusione sociale la chiave per la resilienza nazionale.

Un aspetto centrale riguarda, nello specifico, l'Unione delle Competenze. Cumer cita la comunicazione della Commissione del 5 marzo 2024, sottolineando il ruolo cardine dell'FSE+ nei processi di upskilling e reskilling; l'obiettivo è dotare i cittadini delle abilità necessarie per gestire le transizioni verde e digitale, rendendo al contempo le competenze "trasferibili" all'interno dell'Unione per favorire la mobilità dei talenti. Inoltre, si fa riferimento all'adozione della Roadmap per un'occupazione di qualità (4 dicembre 2025), elaborata con le parti sociali per garantire standard elevati di salute, sicurezza e accesso alla formazione. Infine, con riferimento al prossimo futuro, Cumer evidenzia come l'ultima proposta di Luglio 2025 inerente il Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034 mira ad una forte semplificazione burocratica e destina almeno il 14% del budget (circa 101 miliardi di euro) all'inclusione sociale, confermando la centralità del Pilastro europeo dei diritti sociali nel prossimo periodo di programmazione.

La **dott.ssa Domitilla Coltellacci**, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, esprime profondo apprezzamento per il lavoro svolto dalla Regione Lazio, definendo la riunione un momento fondamentale di "restituzione" al territorio. Il suo intervento si focalizza sulla necessità di mantenere alto il monitoraggio sul rispetto degli adempimenti regolamentari, accogliendo con favore la notizia del superamento del target N+3 comunicata dall'AdG, che mette in sicurezza il Programma per le scadenze di fine anno.

Il dott. **Davide Spano**, per il MEF-IGRUE (in sostituzione della dott.ssa Rossella Feola), porge i saluti dell'Ispettorato e assicura la continuità del supporto ministeriale nelle fasi di rendicontazione e controllo, augurando un proficuo proseguimento delle attività tecniche previste dall'OdG.

Viene, inoltre, segnalata la presenza della **dott.ssa Loredana Boeti** (Ministero dell'Istruzione e del Merito), salutata dall'AdG come partner essenziale per il coordinamento tra il programma regionale e il Programma Nazionale "Scuola e Competenze".

4. Informativa sui risultati del riesame intermedio

L'Autorità di Gestione (AdG), avv. Elisabetta Longo, introduce il punto ricordando che il Riesame intermedio costituisce un passaggio fondamentale della programmazione 2021-2027, così come stabilito dall'art. 18 del Regolamento (UE) 2021/1060 (RDC). Secondo tale norma, entro il 31 marzo 2025, ogni Stato membro ha presentato alla Commissione Europea una valutazione dettagliata sull'andamento di ciascun Programma, corredata da una proposta riguardante l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità, che corrisponde al 50% del contributo UE inizialmente accantonato per le annualità 2026 e 2027. Questo meccanismo è stato introdotto dal legislatore europeo per consentire ai programmi di adattarsi a eventuali mutamenti del contesto macroeconomico o a difficoltà attuative emerse nella prima fase del ciclo di programmazione. L'AdG riferisce al Comitato che, in esito alle analisi condotte nella relazione presentata a

marzo 2025, la Regione Lazio ha delineato un quadro di piena salute e solidità del Programma e come le valutazioni svolte non hanno evidenziato criticità strutturali o nuove sfide emergenti tali da richiedere uno scostamento dalle strategie originarie. Di conseguenza, l'AdG ha ritenuto di non procedere con una proposta formale di revisione del PR FSE+, confermando integralmente l'importo della dotazione delle Priorità e il relativo importo di flessibilità, così come inizialmente programmati. Questa scelta è stata motivata dalla volontà di garantire la continuità degli interventi, in particolare quelli rivolti alle fasce più fragili della popolazione, per i quali le risorse risultano già interamente pianificate. La Commissione Europea ha recepito e validato tale orientamento, adottando la decisione C(2025) 4412 final del 25 giugno 2025 che ha assegnato definitivamente l'importo di flessibilità alla Regione Lazio.

L'informativa prosegue analizzando il contesto europeo aggiornato. L'AdG evidenzia che, nel settembre 2025, la Commissione Europea ha adottato un nuovo pacchetto normativo nell'ambito della Mid-Term Review (MTR); tale pacchetto mira ad allineare la politica di coesione alle nuove priorità geopolitiche e socio-economiche del continente, introducendo aree strategiche quali difesa e sicurezza, competitività e decarbonizzazione, accesso all'acqua potabile e alloggi a prezzi accessibili. Nonostante la Commissione abbia introdotto incentivi e meccanismi di flessibilità per riorientare i fondi verso queste nuove sfide, l'AdG della Regione Lazio ha confermato la scelta di non aderire in questa fase a tali rimodulazioni, in quanto la priorità regionale resta il conseguimento degli obiettivi occupazionali e di inclusione sociale già tracciati, evitando di sottrarre risorse a settori che stanno dimostrando una grande capacità di assorbimento e un impatto concreto sul territorio.

Pur avendo mantenuto inalterato l'assetto del Programma in sede di Riesame intermedio, l'AdG informa che si riserva di effettuare, nel corso del 2026, una riprogrammazione finanziaria del PR FSE+ Lazio; tale passaggio non sarà finalizzato a cambiare la natura del Programma, ma a rafforzare l'allocazione di risorse su quelle Priorità che si stanno dimostrando maggiormente strategiche e che necessitano di un incremento di budget per rispondere alla domanda del territorio. In particolare, l'attenzione sarà rivolta a: 1. Inclusione sociale e servizi socio-sanitari; 2. Politiche attive per i giovani; 3. Iniziative emerse come complementari ai risultati del PNRR (soprattutto in relazione al Programma GOL). L'obiettivo è quello di rendere il quadro di riferimento dell'efficacia ancora più rispondente alle reali direttrici lungo le quali l'FSE+ Lazio si sta muovendo, ottimizzando la spesa e accelerando il raggiungimento dei target finali.

Al termine dell'informativa, si apre un confronto con i membri del Comitato.

Il **dott. Stefano Cumer (Commissione Europea)** interviene confermando che l'esercizio del riesame non deve essere vissuto come una mera valutazione, ma come un'analisi dello "stato di salute" del Programma; apprezza la scelta della Regione di mantenere la coerenza strategica, pur guardando con interesse alla riprogrammazione prevista per il 2026. L'AdG ribadisce come l'Amministrazione operi in un regime di partenariato effettivo e quindi il confronto con la Commissione europea risulta essere sempre molto "*costante e fecondo*".

Antonio D'Alessandro (Forum del Terzo Settore Lazio) chiede chiarimenti sulla possibilità di sostenere con maggiore forza l'housing sociale, visti i problemi di accesso all'abitare per giovani e coppie. Nello specifico, facendo riferimento a un Bando del Comune di Roma per l'Agenzia sociale per la casa, nel cui progetto approvato c'è l'ipotesi di istituzione di un fondo di garanzia che possa aiutare ad avere una casa, si chiede se ci sia questa possibilità nell'ambito del Programma, anche valutando una complementarietà con il PR FESR. L'AdG, supportata dall'Assessore, risponde confermando che è in fase di studio un fondo di garanzia specifico che sarà integrato nel Programma proprio nel primo semestre del 2026, a testimonianza della capacità di ascolto verso i bisogni emergenti, da programmare in coerenza con la strategia del PR.

5. Attuazione

L'AdG invita la dott.ssa **Federica Moscarini – Area “Predisposizione interventi e comunicazione”** della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, a prendere la parola per procedere all'illustrazione dello stato di avanzamento.

5a. Informativa su interventi avviati e previsti e su eventuali problematiche

La **dott.ssa Moscarini** avvia il suo intervento riportando come, nel corso del 2025, siano state emanate più di 50 nuove procedure fra manifestazioni di interesse, avvisi pubblici e protocolli di intesa e si sia proceduto all'ampliamento della dotazione finanziaria di cinque procedure già emanate, per un importo complessivo annuo di circa 228 milioni di euro. In termini di numerosità, si evidenzia come siano 20 le procedure a valere sulla Priorità Inclusione sociale, a testimonianza del sempre maggiore impegno profuso dalla Regione in tale ambito.

Per quanto concerne la **Priorità I “Occupazione”** ci si è focalizzati sulle misure volte a garantire un'occupazione a tutte le persone in cerca di lavoro, in particolari giovani, donne e disoccupati di lungo periodo, nonché le persone inattive. Tra gli avvisi di maggior successo viene citato l'avviso pubblico “*Spazio sviluppo*” che ha dato respiro alle comunità locali, rivitalizzando i territori anche delle aree interne della Regione Lazio. L'avviso “*Acchiappa talenti*” ha previsto l'erogazione di incentivi economici alle imprese per l'assunzione di giovani e adulti altamente qualificati ed ha favorito il rientro nel territorio regionale dei giovani fuoriusciti in precedenza. Inoltre, si conferma l'adesione della Regione Lazio agli indirizzi programmatici della politica di coesione dell'Unione Europea in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro con l'ampliamento della dotazione finanziaria (con ulteriori 6 milioni di euro circa) per gli interventi di consulenza, informazione e formazione all'interno delle imprese. Da segnalare poi il “*Piano Ri-rigenerazioni*” per le annualità 2026-2027 a valere in parte sulla Priorità I, in parte sulla Priorità 4 Giovani. Infine, tra gli interventi attivati nell'ambito della Priorità, vengono citati Portafuturo Lazio e gli Hub Culturali, Società e Lavoro, spazi non solo fisici ma incubatori di idee e di crescita per i cittadini e per i giovani.

In merito alla **Priorità 2 “Istruzione e formazione”** l'Amministrazione si è concentrata sulla parità di accesso al completamento di un'istruzione e di una formazione di qualità. A tal proposito, viene citato l'avviso rivolto alle *Fondazioni ITS Academy*, nonché l'avviso pubblico per la realizzazione di progetti per la diffusione e lo sviluppo di una nuova consapevolezza del valore costitutivo della sicurezza e di competenze qualificate nel campo della cybersecurity.

Passando alla **Priorità 3 “Inclusione Sociale”** è stato nuovamente sottolineato come tale Priorità sia quella che ha visto il maggior numero di procedure emanate. Questo perché l'Amministrazione ha voluto rispondere alle sfide dell'attuale contesto sociale ed economico, cercando di fornire un contributo concreto alla promozione dell'inclusività, delle pari opportunità e della non discriminazione. Tra gli avvisi di maggiore rilevanza viene citato il protocollo di intesa tra la Regione Lazio e l'Ordine degli psicologi del Lazio per promuovere e facilitare l'accesso ai servizi psicologici per i pazienti oncologici e per le loro famiglie. Il protocollo è stato firmato nel 2024, con l'obiettivo raggiunto di far partire le attività nel 2025; la piattaforma è online dalla giornata di ieri (17 dicembre) e le prime domande di accesso al bonus psico-oncologia sono arrivate già nei primi minuti, a dimostrazione dell'effettivo fabbisogno di tale misura. Da segnalare, inoltre, la progettazione esecutiva dei percorsi personalizzati finalizzati alla qualificazione, all'occupabilità e all'inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani adulti che attualmente sono ristretti nell'Istituto Penale per i minorenni di Roma, Casal del Marmo.

Viene, inoltre, evidenziata l'approvazione dell'accordo di cooperazione tra la Regione Lazio e l'Istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani per l'organizzazione di corsi di formazione per gli operatori del servizio sanitario regionale, affinché questi ultimi acquisiscano competenze nella presa in carico di persone con disabilità complesse, non collaboranti, al fine di garantire la parità di accesso alle cure, nonché ridurre il trauma dell'ospedalizzazione per le persone con disabilità. Infine, altro intervento di grande successo riguarda

l'avviso pubblico "verde inclusivo", finalizzato a sperimentare azioni positive e percorsi di inclusione attiva attraverso la valorizzazione dell'orticoltura urbana.

Nell'ambito della **Priorità 4 "Giovani"** sono stati attivati interventi per contrastare la dispersione scolastica, promuovere lo sport e l'accesso allo studio, nonché migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone che sono in cerca di lavoro.

Come in parte già evidenziato, il "Piano Ri-Generazioni" ha finanziato nell'ambito della Priorità gli interventi di sport e formazione per far sì che i giovani che operano nel mercato dello sport, che oggi rappresenta un motore sociale ed economico, possano acquisire competenze specialistiche. È stata poi incrementata la dotazione finanziaria per l'avviso pubblico "Salgo", un avviso del 2024 di grande successo che era finalizzato all'inserimento lavorativo degli under 35. Nel mese di gennaio sarà pubblicato un secondo avviso che riconoscerà un bonus occupazionale per quelle aziende virtuose che hanno ospitato i tirocinanti nell'ambito degli avvisi "Salgo" e "Ri-Salgo" (quest'ultimo avviso dedicato all'inserimento lavorativo delle persone con oltre 35 anni).

Infine, con riferimento alla **Priorità 5 "Assistenza tecnica"** si segnala il rinnovo del servizio di assistenza tecnica all'AdG per ulteriori 36 mesi.

In merito agli interventi attivati dal Programma per **la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione**, con riferimento al 2025 vengono citati i "Centri polivalenti 2.0 per la presa in carico di soggetti con sindrome dello spettro autistico e bisogni complessi" e l'ampliamento della dotazione finanziaria per l'avviso pubblico "Insieme per fare", finalizzato alla realizzazione di interventi per l'invecchiamento attivo. Da segnalare inoltre il progetto Anchise, nonché l'ampliamento della dotazione finanziaria per la realizzazione di progetti di agricoltura sociale per i soggetti svantaggiati.

In merito alle **azioni previste per il 2026**, viene evidenziato il finanziamento sia di iniziative innovative, sia di nuove edizioni di iniziative già emanate. A tal proposito viene citata la recente pubblicazione dell'avviso "Milestone" (Mobilità Internazionale dei giovani laureati e laureandi per esperienze di sviluppo e trasferimenti internazionali nell'economia del Lazio) che prevede due linee di finanziamento dedicate a formazione e lavoro. Inoltre, sarà pubblicato un Avviso per l'attivazione degli sportelli di ascolto negli istituti scolastici del Lazio, nonché un intervento complesso in cui l'Amministrazione investirà 20 Meuro per il contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, prendendo in carico a tutto tondo nuclei familiari svantaggiati. Inoltre, sono in via di pubblicazione i bonus per il pagamento dei servizi di assistenza alle persone non autosufficienti, con un investimento di 20 Meuro, nonché i bonus per il sostegno alle famiglie nel sostenere le spese delle rette degli asili, con un investimento di 15 Meuro.

Con riferimento alle **problematiche e le criticità riscontrate nel corso del 2025**, è stato evidenziato come gli interventi messi in campo nel corso del 2025 abbiano interessato una platea molto ampia e diversificata di soggetti beneficiari, rivolgendosi anche ad enti del terzo settore, enti locali e altri soggetti che, in precedenza, erano coinvolti in misura minore dalle misure adottate nel quadro del Programma FSE+. A fronte di uno sforzo volto ad allargare ed arricchire la tipologia di attori delle iniziative a valere sul PR FSE+, si sono riscontrate alcune criticità nella fase di partecipazione agli Avvisi pubblici/Manifestazioni di interesse, con riferimento, in particolare, all'attività di accompagnamento dei soggetti con minore esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi europei. Sempre in merito alla fase di presentazione delle proposte progettuali, sono state, invece, superate le problematiche evidenziate nell'informativa del 2024, riguardanti l'accelerazione dei processi di ammissione a finanziamento dei progetti. Nel corso del 2025, infatti, sono aumentate le misure c.d. «a sportello» che, basandosi su procedure di controllo più snelle, hanno permesso di ridurre i tempi di accesso ai finanziamenti da parte dei soggetti beneficiari.

In merito alle iniziative presentate, il **dott. Stefano Cumer (Commissione Europea)** interviene con un apprezzamento, in particolare, per le iniziative come "Acchiappa talenti", in grado non soltanto di valorizzare le capacità dei destinatari, ma di favorirne altresì il rientro sul territorio, nel lavoro come nel prosieguo della formazione.

L'AdG ringrazia il dott. Cumer e dà la parola agli **Organismi Intermedi**, ad iniziare da **Paolo Giuntarelli**, direttore della **Direzione Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport**.

Il dott. Giuntarelli ringrazia l'assessore Palazzo per la responsabilità affidatagli e l'AdG per l'attenzione mostrata, permettendo alla Direzione di mettere in campo azioni che, attraverso lo sport, sono andate a promuovere alcuni dei principali valori del Fondo sociale europeo, quali l'inclusione sociale e la riduzione delle differenze di genere. Le funzioni delegate all'OI riguardano, nello specifico, la programmazione e gestione degli interventi di competenza della Priorità 4 "Giovani", oltre alla programmazione e gestione degli interventi relativi al piano unitario di comunicazione interfondo. Per il triennio 2025-27, l'AdG ha attribuito all'OI una dotazione finanziaria di quasi 47 Meuro, di cui 30 Meuro per la realizzazione di "voucher sportivi" finalizzati all'accesso alla pratica sportiva, 6 Meuro per *Soggiorni formativi per gli studenti delle scuole secondarie*, 6 Meuro da destinare ad *Arte e creatività, azioni sperimentali per l'attivazione di laboratori formativi e divulgativi per teatri cinema del Lazio*. Per l'intervento *Formazione e cultura: valore lettura e produzione letteraria* sono stati allocati 3 Meuro e, infine, per la comunicazione unitaria le risorse previste ammontano a circa 1,8 Meuro.

L'intervento più importante è, senza dubbio, quello attivato per i voucher dello sport che ha permesso l'erogazione di voucher sportivi individuali del valore di € 500 per incentivare l'attività fisica e diffondere la cultura della prevenzione e del benessere di uno stile di vita attivo e sano. I destinatari sono giovani dai 6 ai 18 anni con priorità per i soggetti appartenenti a nuclei familiari che versano in condizioni di svantaggio economico e sociale. L'iniziativa ha una dotazione finanziaria complessiva (triennale) di 30 Meuro e per il 2025 c'è stata una dotazione aggiuntiva di 13 Meuro, che si spera di riprodurre anche nei prossimi anni. A testimonianza del successo dell'iniziativa, si evidenzia come abbiano beneficiato dei voucher circa 47.000 famiglie, di cui 27.000 soltanto a Roma.

La misura è stata implementata con il supporto di Sport e Salute, società del Ministero del Tesoro che ha realizzato la piattaforma e che sta curando la gestione dell'operazione. Tra gli altri interventi avviati nel 2025 si evidenzia l'avviso pubblico "*AllenaMente - Soggiorni sportivi formativi per gli studenti*", rivolto ai ragazzi di età compresa dai 6 ai 18 anni, con priorità per gli alunni con condizioni economiche svantaggiate. Ciascuna edizione annuale, prevista dal 2025 al 2028, presenta un budget di 2 Meuro. Il primo avviso è stato pubblicato ad agosto, con 55 progetti pervenuti di cui 35 finanziati, per un totale di circa 1 Meuro. È poi in corso di pubblicazione un ulteriore Avviso Pubblico denominato "*Arte e creatività*", per l'organizzazione di attività culturali e formative realizzate dai teatri cinema pubblici e privati, con destinatari sempre dai ragazzi dai 6 ai 18 anni. L'avviso avrà cadenza annuale, con una dotazione di 2 Meuro per ciascuna edizione. Un ulteriore intervento in fase di pubblicazione è l'avviso "*Formazione e cultura: valore lettura e produzione letteraria*" che promuove momenti di formazione, confronto, aggregazione attraverso incontri, dibattiti, seminari, comprensivi di attività educative. L'obiettivo è quello di portare i ragazzi a lavorare sui libri, sulla produzione libraria, su quello che le case editrici possiedono e possono produrre e diffondere con i giovani e con le scuole. Nel 2026 si procederà con nuove edizioni di tali avvisi, a partire dai voucher sportivi, visto il successo dell'edizione di quest'anno. Infine, proseguiremo la comunicazione unitaria che veicolerà attività di comunicazione non solo del FSE+ ma di tutti i fondi strutturali.

L'AdG ringrazia il dott. Giuntarelli e passa la parola alla **dott.ssa Giovanna Rocchino**, in luogo della direttrice Ornella Guglielmino, quale rappresentante dell'OI **Direzione Inclusione sociale**.

La dott.ssa Rocchino ricorda come la Direzione sia stata nominata OI nel novembre 2024 delegando a quest'ultima le funzioni di programmazione e selezione delle operazioni di alcune attività attinenti alla Priorità 3 Inclusione Sociale, per un totale complessivo di 13 Meuro.

Una prima procedura di competenza dell'OI riguarda i percorsi di inclusione sociale per *un giubileo partecipativo a favore di persone con disabilità o a rischio di esclusione sociale*, finanziati con 1 Meuro. L'obiettivo è quello di realizzare dei progetti tali da garantire l'accesso e la piena partecipazione delle persone con disabilità certificate e per consentire a queste ultime di partecipare in modo attivo al giubileo 2025. Le attività progettuali, proposte dagli ETS, riguardano eventi culturali o formativi, servizi di assistenza per le persone

con disabilità, la formazione di volontari, nonché la messa a punto di tecnologie che siano accessibili a queste persone, quindi applicazioni o anche strumenti informativi. In seguito alla manifestazione di interesse sono pervenute 25 proposte progettuali, di cui 10 ammissibili a finanziamento. Grazie all'integrazione di risorse concessa dall'AdG (pari a circa 700.000 €) tutti i progetti ammissibili sono stati finanziati.

La seconda procedura segnalata riguarda le *Agenzie per la vita indipendente* per promuovere la realizzazione e la gestione di queste agenzie dedicate a persone con disabilità certificata, al fine di supportarle mediante servizi di informazione, orientamento, accompagnamento e consulenza, in raccordo con i servizi territoriali sia sociali che sanitari. Attualmente sono state approvate le graduatorie dei progetti presentati. Viene segnalato poi il protocollo d'intesa definito "*Progetto Anchise*" tra la Regione Lazio e l'Università di Torvergata, per un importo di 1,5 Meuro. Il progetto ha l'obiettivo di sperimentare un modello lavorativo di assistenza integrata territoriale e domiciliare per la popolazione anziana, quindi in condizione di fragilità, in linea sia con la legge n. 33 del 2023, sia con il decreto legislativo 29 del 2024. L'obiettivo è quello di assicurare un *continuum* assistenziale, ossia un processo di continuità tra il ricovero ospedaliero e il domicilio della persona anziana. Nello specifico, è stata implementata l'assistenza agli anziani nel proprio domicilio, laddove il ricovero ospedaliero non risultava necessario, permettendo così di ridurre gli accessi in ospedale e potenziando, allo stesso tempo, l'integrazione sociosanitaria tra ospedale, territorio e servizi sociali. Le attività hanno avuto inizio il 24 settembre del 2025, con la sottoscrizione della convenzione.

Da evidenziare anche la procedura per *l'inclusione socio-lavorativa dei detenuti*, con l'obiettivo di coinvolgere in interventi formativi, di qualificazione professionale o orientamento quelle persone sottoposte a pene detentive che debbano scontare ancora massimo 12 mesi, quindi a fine pena o che siano sottoposte a misure alternative alla detenzione. L'approvazione delle graduatorie dei progetti presentati è avvenuta il 4 dicembre di quest'anno.

I *Centri polivalenti 2.0 per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico e altre disabilità con bisogni complessi*, finanziati con 5 Meuro, costituiscono un'altra procedura di competenza dell'OI; l'obiettivo è la sperimentazione di questi centri per giovani a partire dai 16 anni o per adulti con disturbo dello spettro autistico certificato o con altre disabilità che richiedono comunque bisogni complessi. Si prevede l'attivazione di servizi integrati e personalizzati al fine di promuovere l'inclusione sociale, l'autonomia personale, nonché la partecipazione attiva, il tutto in accordo sempre con i servizi territoriali e con il coinvolgimento delle famiglie. La procedura è attualmente in itinere, con la Commissione di valutazione che sta valutando le attività progettuali pervenute.

Una ulteriore procedura descritta riguarda gli *interventi per la prevenzione del disagio giovanile in ambito scolastico*, finanziati con 2 Meuro. L'obiettivo di questo intervento è quello di prevenire il disagio giovanile, fornendo delle risposte qualificate a quello che è il bisogno di benessere psicologico, prevenendo la dispersione scolastica e la marginalità sociale. Gli enti proponenti sono gli ETS e i destinatari sono i minori compresi tra gli 11 e 17 anni, individuati dagli istituti scolastici di primo e secondo grado. Tale procedura prevede la realizzazione di percorsi formativi rivolti alle famiglie, ai docenti e al personale scolastico, nonché attività direttamente rivolte ai minori attraverso laboratori espressivi in ambito letterario o musicale o figurativo o teatrale, incontri tematici con dibattiti, visioni di cortometraggi, testimonianze. Nell'ambito di tale procedura sono, inoltre, previsti interventi che mirano alla costruzione di solide reti territoriali mediante tavoli di coordinamento tra istituti scolastici, centri educativi ed associazioni. Ad oggi è in corso di pubblicazione il relativo avviso pubblico.

Infine, una ultima procedura evidenziata riguarda le *Case del welfare di comunità*, per le quali è stato allocato 1 Meuro e la cui realizzazione avverrà in coprogettazione con Comuni e ETS, per attivare tutte quelle azioni o quei servizi necessari ad assicurare il benessere delle persone disabili, ricomprendendo con tale termine tutte le persone svantaggiate, così come individuate dall'articolo 4 della legge 381 del 1991. La procedura è in fase di programmazione e sarà posta in essere nell'anno 2026.

Il **dott. Cumer (Commissione Europea)** chiede di intervenire rispetto all'ultima informativa con specifico riferimento ai dispositivi a favore delle persone detenute. Nello specifico, domanda se le risorse stanziare tramite Avviso pubblico riescano a coprire interamente le domande pervenute, cosa che in altri contesti spesso non è successa.

La **dott.ssa Rocchino** risponde che nel caso del Lazio le risorse stanziare sono risultate sufficienti a coprire la domanda.

L'**avv. Longo (AdG)** aggiunge che, per quanto concerne la popolazione detenuta, sono stati messi in campo un insieme di interventi che cercano di prendere in carico tutte le varie tipologie di destinatari coinvolti. Con riferimento all'iniziativa nei confronti delle persone detenute nel carcere di Casal del Marmo, precedentemente illustrata dalla dott.ssa Moscarini, il target di destinatari intercettato comprende minori e giovani fino ai 25 anni. Anche la buona pratica che sarà successivamente illustrata intercetta la popolazione detenuta. L'AdG, in questo senso, agisce non solo in sinergia con la Direzione inclusione sociale, ma anche partecipando a una serie di progetti promossi dal MLPS e MdG, come ad esempio il recente protocollo per la prevenzione sanitaria della popolazione detenuta stilato con il MLPS. È un tema decisamente molto attenzionato che nasce proprio da un'osservazione puntuale della realtà e dei fabbisogni del territorio.

Chiede di intervenire la **dott.ssa Dosti della CGIL Lazio** per porre una domanda in merito al progetto inerente alle dimissioni protette realizzato in collaborazione con Tor Vergata all'interno del sesto municipio. Chiede quali siano le motivazioni per la scelta del Municipio e se sia possibile allargare l'intervento ad altri Municipi, anche tenendo in considerazione quelli già beneficiari di interventi PNRR.

L'**avv. Longo (AdG)** risponde che questi progetti hanno un forte carattere di sperimentality che prevede di partire con un progetto pilota per poi eventualmente allargare la sperimentazione sulla base dei risultati. La programmazione del progetto pilota da parte della Direzione Inclusione sociale avviene, ad ogni modo, in stretta collaborazione con i distretti e con i servizi del Comune, con un approccio che è, quindi, attentamente ponderato. Nel caso specifico è stata recepita una proposta da parte di un Municipio già attrezzato ad accogliere iniziative di questo tipo, con la possibilità di estendere tale intervento sugli altri territori del Comune sulla base degli esiti della sperimentazione.

L'AdG, accertato che non vi siano ulteriori richieste di interventi, procede passando al punto successivo dell'OdG.

5b. Operazioni d'importanza strategica

L'**avv. Longo (AdG)** introduce l'argomento specificando come, all'inizio della programmazione, ogni AdG debba identificare nel Programma alcune operazioni che vengono considerate di importanza strategica, non solo dal punto di vista della portata finanziaria, ma proprio nel merito delle attività. Regione Lazio ha individuato tre operazioni di importanza strategica, una legata al Microcredito – Fondo Futuro, una seconda al programma Torno Subito e la terza ai Voucher di servizi.

Per quanto riguarda il nuovo Fondo Futuro, l'AdG spiega che non è stato ancora emanato un nuovo avviso in quanto il dispositivo, molto complesso, è attualmente oggetto di valutazione puntuale dei risultati e delle ricadute dell'edizione realizzata nella precedente programmazione. Già nel primo semestre del 2026, all'esito di tale valutazione, dovrebbe essere cantierato un nuovo intervento che faccia tesoro delle evidenze emerse. Riguardo al dispositivo Torno Subito, la nuova edizione è stata rinominata Milestone e l'AdG ricorda come sia stato appena pubblicato l'Avviso. Rispetto alla configurazione originaria di Torno Subito, incentrata sulla proattività della persona e sulla libera scelta di esperienze formative altamente qualificanti, fortemente connesse al territorio e al tessuto imprenditoriale del Lazio, le analisi condotte sulle ultime edizioni del dispositivo hanno evidenziato una tendenza alla strutturazione di percorsi formativi ad hoc da parte di alcuni enti. Tale dinamica, pur non essendo di per sé negativa, rischiava di snaturare il principio fondante dell'iniziativa, basato sull'autonomia decisionale dei giovani beneficiari. Il nuovo dispositivo Milestone è stato

quindi progettato per tenere conto di tale aspetto e mantiene comunque l'impianto originario, articolato in due linee di intervento: una dedicata all'alta formazione e l'altra orientata alla formazione in impresa. Elemento comune ad entrambe è l'obbligo di rientro nel Lazio presso un'impresa già individuata in fase di candidatura. A tal fine, attraverso l'ente regionale DiSCo, è stata attivata una rete di imprese disponibili ad accogliere i beneficiari al rientro da esperienze svolte fuori regione o all'estero. Particolare attenzione è stata posta alla selezione di realtà e percorsi di elevata qualità e valore formativo. Rispetto al passato, viene evidenziato come il nuovo Avviso introduce un rafforzamento dei criteri di selezione delle esperienze formative ammissibili. Il dispositivo è rivolto a laureati, laureandi e a soggetti in uscita dai percorsi ITS (Istruzione Tecnica Superiore). Infine, rispetto alla terza operazione di importanza strategica, i Voucher di servizi, l'AdG evidenzia come la nuova edizione partirà a breve e ricalcherà il dispositivo precedente visto il successo ottenuto, che consiste nell'erogazione di buoni servizio per la prima infanzia e persone non autosufficienti, in ottica di conciliazione vita-lavoro. L'AdG sottolinea che le edizioni di prossima attivazione saranno gestite da un nuovo soggetto individuato con procedura di gara, essendo giunto a conclusione il contratto con il RTI MBS-Endered.

A fine intervento chiede brevemente la parola il **dott. Cumer (Commissione Europea)** che esprime apprezzamento per le iniziative descritte. Rispetto all'iniziativa Milestone, chiede quale sia la fascia di età dei destinatari previsti.

L'AdG risponde che per il nuovo dispositivo la fascia di età dei destinatari sarà 18-39 anni. L'AdG conferma inoltre che le risorse previste saranno in grado di assorbire la domanda, con la possibilità ad ogni modo di ampliare, se necessario, il finanziamento.

5c. Buona pratica

Per la descrizione della Buona pratica l'AdG dà la parola alla **dott.ssa Emanuela Lembo, Area "Predisposizione interventi e comunicazione"** della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione.

La dott.ssa Lembo presenta il progetto "*La Libertà di Lavorare*", individuato come buona pratica del Programma FSE+ 2021-2027 per il suo alto valore sociale e per l'efficacia nel favorire l'inclusione di soggetti fragili.

Il progetto nasce dall'esperienza operativa di un Centro per l'Impiego ed è frutto di un protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) di Lazio, Abruzzo e Molise.

Obiettivo principale del progetto è quello di abbattere la recidiva dei destinatari. La dott.ssa Lembo cita un dato statistico cruciale: solo il 5% delle persone in esecuzione penale che trovano un impiego torna a delinquere, contro una media del 70% tra chi resta disoccupato.

L'iniziativa prevede una sperimentazione biennale con l'attivazione di 120 tirocini extracurricolari della durata di 12 mesi (60 per l'anno 2025 e 60 per il 2026) rivolti a persone in esecuzione penale esterna (in carico a UEPE/USSM), inclusi giovani adulti tra i 18 e i 25 anni e cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno. Viene ribadita l'importanza del ruolo dei Centri per l'Impiego che agiscono come soggetti promotori che prendono in carico il destinatario, lo profilano, effettuano il matching con le aziende e assegnano un tutor didattico per assicurare il corretto svolgimento del percorso formativo.

I soggetti ospitanti i tirocini sono imprese, fondazioni e studi professionali che corrispondono al tirocinante un'indennità mensile minima di 800 euro lordi.

La dott.ssa Lembo evidenzia come, durante l'avvio nel 2025, siano state affrontate diverse criticità che hanno inizialmente rallentato l'attuazione del dispositivo, con particolare riferimento al pregiudizio di molte aziende inizialmente restie ad accogliere persone con trascorsi penali, rendendo necessari intensi percorsi di sensibilizzazione. Inoltre, il necessario coordinamento tra diverse amministrazioni pubbliche e l'attesa per le autorizzazioni della magistratura di sorveglianza (soprattutto per chi è in detenzione domiciliare) hanno allungato i tempi di avvio.

Nonostante le criticità, la dott.ssa Lembo riporta segnali molto positivi; in primis un crescente interesse per l'intervento, grazie all'attività di sensibilizzazione realizzata e che ha permesso di registrare un aumento costante delle candidature da parte delle imprese.

D'altronde l'obiettivo del dispositivo è quello di trasformare il lavoro in uno strumento di dignità, responsabilità e reintegrazione sociale, secondo un modello di welfare generativo dove la risorsa pubblica non è un mero sussidio ma un investimento sulla sicurezza e la coesione della collettività. In questo senso i fondi strutturali sono proprio la leva finanziaria che consente di realizzare queste strategie. L'obiettivo, dunque, è proseguire sulla strada intrapresa e, possibilmente, replicare sul territorio questo tipo di interventi.

Chiede la parola il **dott. Cumer (Commissione Europea)** per sottolineare come il progetto presentato risulti complessivamente di grande interesse, non solo sotto il profilo tecnico, ma anche per il forte valore umano e per l'attenzione alla dimensione della sensibilità sociale. Viene richiamato, in particolare, il tema della profilazione dei beneficiari, già precedentemente menzionato, evidenziando come il percorso risulti doppiamente complesso per soggetti che, oltre a non essere occupati, si trovano a operare in contesti di forte disagio.

In tale quadro, viene rimarcata l'importanza degli sforzi messi in campo per motivare i destinatari e accompagnarli nell'intraprendere percorsi di inserimento e reinserimento. Tra gli elementi positivi emersi, il dott. Cumer richiama l'aumento progressivo dell'adesione da parte delle imprese, inizialmente più caute e riluttanti, come già evidenziato in precedenza.

A questo proposito si domanda se una fase di iniziale riluttanza riguardi non solo le aziende, ma anche i detenuti stessi. In tal senso, si pone l'accento sulla centralità del lavoro motivazionale, finalizzato a rafforzare la fiducia in sé stessi dei destinatari, la consapevolezza delle proprie competenze e la disponibilità a reinvestirsi in una realtà esterna al contesto carcerario, percepita come distante. Ulteriore domanda è riferita alle modalità con cui è stato affrontato il tema dell'adesione da parte dei detenuti, con particolare riferimento all'andamento delle candidature, che sembrano essere state inizialmente limitate per poi registrare una crescita nel tempo.

La dott.ssa Lembo sottolinea come l'attività di sensibilizzazione debba essere costante e sistematica. L'apertura delle aziende ai percorsi di inclusione sociale rappresenta, infatti, un presupposto fondamentale della coesione sociale. A tal proposito viene richiamato un caso emblematico di tirocinante inserito presso un ente di formazione, nel quale il bisogno iniziale si è trasformato in un'opportunità concreta, generando ricadute positive sia per l'azienda, sia per il contesto lavorativo.

Viene ribadita la centralità del lavoro sulla motivazione dei destinatari. In tale ambito, i funzionari competenti svolgono un ruolo fondamentale nell'individuazione e nella selezione delle persone che presentano i requisiti per un corretto reinserimento. L'obiettivo, tuttavia, è quello di estendere tali opportunità al maggior numero possibile di beneficiari, pur nella consapevolezza della complessità del percorso. I risultati attesi, anche alla luce dei dati di monitoraggio in corso, risultano particolarmente rilevanti, considerato che circa il 70% delle persone che non riescono a inserirsi nel mercato del lavoro tende a ricadere in comportamenti devianti. In tale prospettiva, la sicurezza sociale viene richiamata come bene collettivo, rispetto al quale questi interventi generano un vantaggio per l'intera comunità.

Con riferimento specifico all'empowerment delle persone detenute, la dott.ssa Lembo evidenzia l'importanza del lavoro di rete, realizzato anche attraverso l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna. Viene, inoltre richiamata l'esperienza del progetto attivato presso l'Istituto penale minorile di Casal del Marmo, che pone al centro la presa in carico individuale del singolo destinatario. Prima della pubblicazione dell'Avviso, è stata infatti effettuata una profilazione completa dei ragazzi e delle ragazze presenti nella struttura. La prima fase del percorso consiste in una presa in carico individuale finalizzata all'empowerment, all'individuazione dei punti di forza e allo sviluppo delle competenze, in un'ottica di professionalizzazione e di prevenzione del rischio di uscita dal circuito penale in assenza di una rete di supporto.

Viene, infine, segnalata l'intenzione di replicare tale modello anche per la popolazione detenuta adulta. In questo quadro si colloca l'attivazione, in via sperimentale, di sportelli dei Centri per l'Impiego all'interno degli istituti penitenziari, con l'avvio del primo intervento previsto a breve. Tali progettualità, ispirate al dialogo individuale, all'orientamento e al supporto all'inserimento lavorativo, mirano a contrastare il rischio di recidiva, che si manifesta in particolare in assenza di opportunità e reti di riferimento all'uscita dal carcere. Pur trattandosi di percorsi complessi, gli indicatori finora rilevati risultano incoraggianti e confermano la disponibilità delle persone detenute a rimettersi in discussione, a condizione di poter contare su una solida rete territoriale in grado di garantire un'inclusione effettiva.

Chiede la parola **Antonio D'Alessandro (Forum del Terzo Settore Lazio)** che ringrazia per l'illustrazione fornita e sottolinea l'esistenza di una naturale alleanza tra il Terzo Settore, i Centri per l'Impiego e l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE). Viene evidenziato come una parte significativa degli enti del Terzo Settore sia già convenzionata con l'UEPE per diverse tipologie di intervento, non limitate all'ambito oggetto della sperimentazione richiamata. Il rappresentante richiama inoltre i dati aggiornati del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, che a giugno risultano pari a circa 14.000 enti iscritti a livello regionale, con una presenza capillare sul territorio. Di questi, una quota rilevante è costituita da strutture impegnate in attività di accoglienza, elemento che rafforza il potenziale contributo del Terzo Settore nei percorsi di inclusione e reinserimento.

L'AdG concorda pienamente con quanto rappresentato e precisa che il coinvolgimento del Terzo Settore non riguarda esclusivamente l'attività oggetto di discussione, ma si estende anche ad altri ambiti di intervento. Viene ricordato come, rispetto alle precedenti programmazioni, nelle quali i destinatari degli Avvisi erano prevalentemente enti di formazione, una parte significativa degli interventi attuali – in particolare quelli relativi al progetto di Casal del Marmo e alle iniziative rivolte alle persone in uscita dal circuito penale – sia rivolta proprio agli enti del Terzo Settore. In tale contesto, viene riconosciuto il ruolo fondamentale e l'elevata qualità dell'azione svolta dal Terzo Settore nell'attuazione degli interventi.

Il dott. **D'Alessandro** del Forum Terzo settore ringrazia nuovamente e manifesta la disponibilità del Terzo Settore ad avviare percorsi di coprogettazione e coprogrammazione, al fine di mettere a sistema le risorse disponibili e rafforzare l'efficacia degli interventi.

5d. Avanzamento della spesa e prospettive rispetto alle scadenze N+3 del 31.12.2025 e 2026

La **dott.ssa Annamaria Pacchiacucchi – Area “Coordinamento e gestione dei sistemi informativi, monitoraggio fisico e finanziario e funzioni correlate”** della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione illustra lo stato di avanzamento della spesa, evidenziando come le migliori performance finanziarie si registrino nell'ambito della Priorità 3 Inclusione sociale e Priorità 4 Giovani, con oltre il 60% della dotazione complessiva delle Priorità già coperta dalle risorse programmate. Complessivamente, viene evidenziato come le procedure attuative emanate fino a novembre 2025 siano oltre 170, per un totale di circa 741 milioni di euro di risorse già programmate, pari a circa il 46% della dotazione del PR. Gli impegni si attestano sui 674,7 milioni di euro (pari a circa il 42% della dotazione del PR), con un incremento rispetto al 2024 del 24,3%, per un numero di progetti già finanziati pari a 4.164.

A fronte di queste performance negli impegni e nei finanziamenti, la spesa presentata, ovvero quella già sostenuta dai beneficiari, si attesta a circa 290 milioni di euro (circa il 18% della dotazione del PR), con un incremento molto sensibile rispetto al 2024, pari al +136,5%; tale dato offre la rappresentazione di un Programma ormai nella fase della piena attuazione.

Rispetto alla scadenza N+3 del 31.12.2025, primo anno di applicazione della regola N+3 ai sensi dell'art. 105 del Reg. 2021/1060, il target di spesa da certificare alla Commissione Europea ammonta complessivamente a 217,65 milioni di euro, di cui 87 milioni in quota UE. Al 30 novembre 2025, la spesa totale certificata alla

Commissione è pari a 175 milioni di euro, pari all'81% del target. Tuttavia, come già anticipato dall'Autorità di Gestione in apertura, è stata presentata un'ulteriore domanda di pagamento che è in fase di lavorazione presso l'Organismo con Funzioni Contabili per circa 69 milioni di euro. La prospettiva della certificazione totale alla fine del 2025 ammonta, quindi, a quasi 245 milioni di euro, corrispondente al 112% del target assegnato per l'anno corrente, che risulta dunque conseguito e superato.

Per il 2026 l'obiettivo di spesa risulta ancora più ambizioso. L'importo totale da certificare sarà, infatti, di 487,79 milioni di euro, con un'ulteriore quota da certificare, rispetto a oggi, di 243,32 milioni di euro. In relazione a tale target, oltre alla dotazione di 30 milioni di overbooking di spesa certificata rispetto al target 2025, l'Autorità di Gestione ha già pianificato e messo in atto attività di governance interna rafforzata attraverso uno stretto coordinamento e il coinvolgimento di tutte le strutture della Direzione, degli Organismi Intermedi e di tutti i soggetti attuatori del PR.

L'attività di governance è, inoltre, sostenuta da un monitoraggio rafforzato che prevede, oltre a una pianificazione operativa attenta, con la pubblicazione di Avvisi pubblici e bandi coerenti con le esigenze di certificazione, un supporto ai responsabili che seguono ogni singolo progetto, in grado di monitorare costantemente l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del PR.

Condividendo le indicazioni del coordinamento nazionale, nel 2026 si provvederà ad effettuare domande di pagamento progressive, al fine di dare una rappresentazione in itinere dell'avanzamento del Programma.

L'AdG precisa, a beneficio dei presenti, che per risorse programmate si intendono risorse in qualche modo vincolate da atti amministrativi adottati e puntuali. Tuttavia, anche il resto delle risorse a disposizione del Programma va inteso come "programmato" e dunque assegnato a specifici interventi, secondo un cronoprogramma già definito. In quest'ottica, nel corso del prossimo semestre è probabile che anche il dato ufficiale delle risorse programmate (vincolate cioè da atti amministrativi) subirà un incremento importante. In mancanza di osservazioni specifiche sul punto, l'AdG dà la parola alla dott.ssa Pacchiacucchi per la presentazione del successivo punto all'OdG.

5e. Avanzamento rispetto al conseguimento dei target finali

La **dott.ssa Annamaria Pacchiacucchi** ricorda come il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione sia composto dall'insieme degli indicatori di output e di risultato del PR. Tali indicatori consentono di misurare i progressi e l'avanzamento verso i target di realizzazione del programma e quindi valutare l'impatto delle politiche adottate.

Per quanto riguarda i target intermedi 2024, questi ultimi hanno riguardato soltanto gli indicatori di output, mentre i target finali previsti per il 2029 saranno da conseguire sia in termini di indicatori di output sia di indicatori di risultato. Nel 2025 l'ultimo set di dati è stato trasmesso, come previsto da regolamento, nel mese di luglio con i dati allineati al 30 giugno 2025 che hanno mostrato un sensibile avanzamento rispetto all'invio precedente di gennaio 2025. Tale incremento è da ricondursi sia al naturale avanzamento del Programma già rappresentato nelle informative precedenti, sia ad alcune attività di verifica, allineamento e implementazione del sistema informativo che hanno consentito e puntano a una rappresentazione sempre più realistica dell'avanzamento fisico del Programma, anche in termini di indicatori di output. Per quanto concerne gli indicatori di risultato, è attualmente in corso il servizio di valutazione affidato per la loro quantificazione al fine di rispettare la scadenza regolamentare che prevede la trasmissione di tali dati entro gennaio 2026 via SFC2021.

Per quanto riguarda gli indicatori di output, viene mostrata una tabella con la rappresentazione dell'avanzamento di tali indicatori a luglio 2025, con i relativi rapporti di conseguimento rispetto al target finale declinati per Priorità e OS. Viene evidenziato come sulla progressione degli indicatori di output verso i target finali influiscano diversi fattori, tra cui – soprattutto in questo periodo di programmazione – la stretta

interrelazione tra gli interventi finanziati dal FSE Plus e quelli finanziati con i fondi del PNRR, in particolar modo con riferimento alle misure del programma GOL e al Sistema duale che interessano le stesse platee di destinatari delle Priorità 1, 2 e 4 del Programma. Si specifica come questa sia, ad ogni modo, una situazione transitoria dato che il PNRR è di prossima scadenza (2026).

Il quadro programmatico e gestionale è, ad ogni modo, in naturale evoluzione rispetto a quanto previsto in fase di predisposizione del PR, nell'ambito di un contesto anch'esso in evoluzione. A questo proposito viene nuovamente sottolineato che sono in fase di sperimentazione alcune iniziative innovative, in particolare nell'ambito della Priorità 3, che impattano su target specifici (minori, detenuti) e dunque necessitano di un'attività di raccordo e di coordinamento con i Programmi Nazionali. Inoltre, è in corso di revisione l'impianto di alcuni interventi chiave (quali ad esempio Torno Subito) e, anche in seguito all'insediamento della nuova Giunta regionale a marzo 2023, sono state recepite alcune nuove indicazioni e priorità relative al FSE+, contenute anche nel Documento Strategico di Programmazione (DSP) per il periodo 2023-2028 e che saranno in particolare messe in atto nella seconda fase di attuazione del Programma. Infine, viene evidenziato come siano stati individuati di recente nuovi Organismi Intermedi, la cui azione avrà una maggiore evidenza nel 2026.

Il quadro in evoluzione appena rappresentato porterà, come già evidenziato, ad una riprogrammazione finanziaria del programma che modificherà l'attuale allocazione delle risorse, anche in funzione delle risultanze delle iniziative attivate attraverso il PNRR (in particolare Programma GOL) e degli interventi a titolarità nazionale. La riprogrammazione, oltre a orientare le risorse finanziarie sugli obiettivi che presentano le maggiori potenzialità in termini di risposta a fabbisogni del territorio e di accelerazione della spesa, avrà anche effetto sugli indicatori e il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del Programma, che sarà reso più rispondente alle reali direttrici lungo le quali il FSE+ si sta muovendo.

Al termine dell'intervento, chiede la parola il **dott. Cumer (Commissione Europea)** per confermare il buon andamento del Programma, sia relativamente all'avanzamento finanziario ed al raggiungimento del target N+3, sia con riferimento alle prospettive per il 2026, con l'augurio che nel nuovo anno continui questo andamento positivo e si riesca a coinvolgere sempre più una platea molto diversificata di destinatari che poi è la vera finalità del FSE+ quale Fondo diretto alle persone. In tal senso, sottolinea l'auspicio di proseguire con le iniziative per un inserimento lavorativo accompagnato soprattutto da un esercizio di inclusività, che come noto richiede degli sforzi ulteriori. A tal proposito, nell'ambito della prossima procedura di riprogrammazione sarà attivato un confronto costante con l'AdG per analizzare le novità introdotte in relazione ai target previsti dal PR, senza ovviamente snaturarne l'architettura.

5f. Contributo al superamento delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese

La **dott.ssa Maria Antonietta Carbone – Area “Processi e strumenti di regolazione degli interventi e per il raccordo dei servizi al lavoro”** della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione inizia il suo intervento ricordando come le Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSR) forniscono orientamenti utili per migliorare la sostenibilità e la resilienza economica e per rispondere in modo efficace alle principali criticità emerse. Innanzitutto si ricorda come per la redazione del Programma, così come anche nella sua fase di avvio e di messa al regime, si è tenuto conto delle sfide contenute nelle raccomandazioni specifiche per paese 2019 e 2020. Nello specifico, nel 2019 la raccomandazione di interesse per il PR FSE+ era la CSR2 *“Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità; migliorare i risultati*

scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali”. Ugualmente anche nell’anno 2020 la raccomandazione di interesse per il PR FSE+ è stata la CSR2, ovvero “fornire redditi sostitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici; attenuare l’impatto della crisi COVID-19 sull’occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili e sostegno attivo all’occupazione; rafforzare l’apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali”.

Gli interventi che forniscono il contributo al superamento delle sfide individuate nell’ambito di tali raccomandazioni sono monitorati attraverso un apposito codice, il codice numero 10 rubricato per l’appunto “affrontare le sfide individuate nel semestre europeo”. La dott.ssa Carbone mostra una tabella nella quale si evidenzia come l’impianto strategico del programma sia coerente con le tematiche inerenti le raccomandazioni espresse; guardando ai dati fisici e finanziari di attuazione del PR, la quasi totalità degli impegni e del numero dei progetti ammessi rientra infatti nella tematica secondaria 10 (98,5% degli impegni, 99,9% dei progetti).

Con riferimento alle ultime raccomandazioni specifiche per l’Italia del 2025, la Regione Lazio agisce in particolare osservanza rispetto alle sfide contenute in tre raccomandazioni specifiche di seguito espresse: la CSR2 dedicata proprio alla accelerazione dei programmi della politica di coesione, rispetto alla quale è stato già evidenziato come i dati di monitoraggio fisico e finanziario testimonino la buona performance del PR; la CSR4 volta al rafforzamento della capacità amministrativa, rispetto alla quale la Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione, nonostante il PR non abbia attualmente attuato specifici interventi in questo ambito, ha attivato misure finalizzate a garantire una riorganizzazione amministrativa della Direzione in ottica di rafforzamento amministrativo. Infine, la CSR6, volta a promuovere la qualità del lavoro, a rafforzare le politiche attive del lavoro e della formazione, favorendo la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare dei cosiddetti gruppi sottorappresentati, cioè delle persone con fragilità e ancora tesa a favorire la promozione dell’istruzione e della formazione professionale e il miglioramento dei risultati nell’istruzione. Rispetto a quest’ultima raccomandazione, il Programma agisce con diversi Obiettivi Specifici nell’ambito dei quali sono stati attivati gli interventi già descritti nel corso del CdS e caratterizzati, quale punto distintivo, dal coordinamento fra politiche del lavoro, politiche della formazione e servizi sociali.

Al termine dell’intervento, interviene il **dott. Cumer (Commissione Europea)** ringraziando per la presentazione e confermando, anche sulla base di un’analisi effettuata, la coerenza sia tra quanto era stato previsto in sede di negoziato, quindi di adozione del Programma, sia per quanto riguarda l’attuale fase di attuazione in termini di contributo del PR alle raccomandazioni specifiche per paese. Il dott. Cumer evidenzia, in particolare, l’importanza della CSR6 in quanto si rivela la più completa e allo stesso tempo più complessa perché presenta numerose componenti cui fare attenzione, a partire dall’attenzione alla qualità del lavoro, all’istruzione e formazione, nonché al raggiungimento di numerosi target di destinatari, con particolare riferimento ai gruppi vulnerabili. L’augurio è che il Programma continui anche nel 2026 a soddisfare queste raccomandazioni con una platea di eventi e di attività diversificate, volte a raggiungere il maggior numero di destinatari possibili.

6. Condizioni abilitanti

L’AdG passa la parola al **dott. Salvatore Segreto – Area “Attuazione, tutela della fragilità e punto di contatto”** della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione.

Il dott. Segreto, anche in qualità di Punto di contatto per la Carta dei Diritti fondamentali dell’UE, inizia il suo intervento ricordando come le condizioni abilitanti (CA) sono requisiti che gli Stati membri devono soddisfare per poter utilmente fruire dei fondi europei destinati alla coesione.

Il sistema delle condizioni abilitanti è stato rafforzato nel ciclo di programmazione 2021-2027 e l'aspetto più significativo è quello che il soddisfacimento delle condizioni deve essere garantito non soltanto al momento dell'avvio, ma durante l'intero ciclo di programmazione, con la conseguente necessità di attivare gli opportuni monitoraggi sul loro mantenimento.

Le condizioni abilitanti si possono suddividere in condizioni orizzontali e condizioni tematiche. Nelle orizzontali rientrano, tra le altre, l'applicazione della carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e l'applicazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. È importante specificare che il rispetto di queste due condizioni rientra all'interno dei compiti del Punto di contatto.

Le CA tematiche sono collegate agli OS del PR e nel Lazio ne sono state selezionate 5, di cui 4 assolute a livello nazionale e 1, relativa al quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata, assolta a livello sia nazionale sia regionale (in quest'ultimo caso mediante il Piano Regionale di Prevenzione).

Tornando alle CA orizzontali, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea enuncia, attraverso 54 articoli, i valori fondamentali dell'Unione, ovvero: dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza, giustizia. La Carta è diventata giuridicamente vincolante con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona (dicembre 2009) e ha lo stesso effetto giuridico dei trattati dell'Unione.

Il rispetto di tale carta è, principalmente assicurato dal Punto di contatto che ha il compito di: effettuare le verifiche necessarie per il rispetto della Carta; ricevere e istruire gli eventuali reclami relativi a presunte violazioni della Carta, individuare le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'Autorità di Gestione, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali; riferire al CdS in merito ai casi di conformità o di non conformità e ai reclami ricevuti.

In qualità di Punto di contatto per il FSE+ (la Regione Lazio ha deciso di attivare un ulteriore punto di contatto distinto per il FESR), il dott. Segreto riporta gli adempimenti effettuati dalla Regione, necessari per poter dare avvio alle attività di competenza. Si tratta, in particolare, della creazione di uno spazio dedicato all'interno del sito istituzionale del Programma FSE+ (<https://www.lazioeuropa.it/pr-fse/applicazione-e-attuazione-della-carta-dei-diritti-fondamentali-ue/>). All'interno di questo spazio sono stati realizzati dei modelli che tutti i cittadini possono compilare per eventuali reclami in merito a condizioni previste dalla Carta che non siano state garantite. È inoltre stata attivata una mail (puntodicontattofseplus@regione.lazio.it) ed una PEC (puntodicontattofseplus@pec.regione.lazio.it) dedicati. Ad oggi si informa il Comitato che non sono pervenuti reclami. Si evidenzia come il fatto stesso che sia presente un punto di contatto ha fatto sì che alcune lamentele arrivate siano state risolte prima di un reclamo ufficiale.

Con riferimento alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, si tratta di uno strumento condiviso dalla comunità internazionale che segna valori e obiettivi per ampliare il grado di inclusione sociale delle persone disabili. L'AdG FSE ha adottato un modello di attuazione collegato al rispetto della Carta dei Diritti UE, al fine di operare in aderenza al soddisfacimento della condizione abilitante. Nello specifico, sono state adottate le stesse modalità di segnalazione e ricezione di reclami (stessa mail e moduli) previsti per la Carta dei Diritti UE sul sito Lazio Europa. Anche in questo caso, allo stato attuale non è pervenuto alcun reclamo formale.

Nell'ambito dell'impegno per la selezione di operazioni tali da garantire i diritti delle persone con disabilità, sono state attivate azioni sia dirette sia indirette. Tra le prime si evidenzia la realizzazione di specifiche progettualità a valere sul PR FSE+ Lazio a tutela e supporto delle persone con disabilità, in particolare nei percorsi di istruzione e formazione professionale e inclusione sociale. Dal 2022 al 30.11.2025 sono state attivate 31 Procedure (Avvisi, Progetti strategici, Programmi di intervento) per un totale di risorse stanziare pari a 141,6 Me, con 903 operazioni finanziate e una spesa complessiva realizzata ad oggi dai beneficiari pari a 104 Me. Si tratta, in particolare, di interventi per favorire l'inserimento dei disabili nel sistema di istruzione regionale, tra questi interventi si possono citare assistenza specialistica, percorsi per disabili, sostegno agli studenti di istruzione secondaria e Università. Gli interventi mirano, in particolare, a far emergere le "abilità" comunque in possesso di queste persone, a partire dall'età scolare fino all'ingresso nel mondo del lavoro. Il

contributo del FSE+ ha permesso di dare un ampio respiro agli interventi realizzati nelle scuole, offrendo un'opportunità ai ragazzi nel valorizzare le loro competenze latenti, da spendere successivamente.

Questo aspetto è per l'Amministrazione un motivo di orgoglio, in quanto questo approccio di valorizzazione dei ragazzi è importante per la persona stessa, per la famiglia, nonché per la scuola, che ha imparato a lavorare per progetti insieme a persone con disabilità e non. Per i ragazzi con disabilità, qualora riescano a far emergere queste abilità, sono inoltre previsti dei percorsi che coinvolgono le istituzioni formative per la realizzazione di progetti di inclusione attiva di integrazione socio-lavorativa. Nell'ambito di questa tipologia di azioni, si possono citare gli interventi "Dopo di noi", percorsi di empowerment per i "care leavers", pacchetti vacanza per persone con disabilità, percorsi di inclusione per un giubileo partecipativo a favore di persone con disabilità. In sintesi, si sta cercando di intervenire a 360°, sul lato sia sociale sia formativo, della scuola e dell'inserimento lavorativo.

Infine, si evidenzia come siano state messe in campo anche azioni indirette nell'ambito delle quali sono stati individuati i criteri di selezione o misure ad hoc per persone con disabilità; tra queste si possono citare il programma Torno subito, i voucher sportivi, voucher servizi per persone con non autosufficienti e gli avvisi per l'erogazione di aiuti all'occupazione e per formazione disoccupati.

Per l'elenco completo di tutte le attività svolte nell'ambito del recepimento delle indicazioni dell'atto di indirizzo si rimanda alle slide pubblicate sul punto.

Infine, viene evidenziato come gli interventi descritti riguardano sia esperienze pilota, sia esperienze più consolidate; entrambe le fattispecie sono state e sono oggetto di valutazione e verifica per far sì che i futuri dispositivi attuativi emanati tengano conto dei risultati emersi e delle indicazioni pervenute per migliorare ulteriormente. Un ultimo accenno riguarda l'impegno a migliorare ulteriormente l'accessibilità delle fonti di informazione per tutte le persone con disabilità e per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e risultato del PR pertinenti.

Al termine dell'intervento, chiede la parola il **dott. Cumer (Commissione Europea)** che ringrazia per la presentazione molto esaustiva e molto chiara. Il dottor Cumer ribadisce al Comitato come il monitoraggio delle condizioni abilitanti sia continuo nell'attuale programmazione 2021-27, aspetto di novità rispetto alla precedente programmazione. Ribadisce poi l'importanza della trasparenza nel caso di contestazioni e reclami, anche se attualmente non ce ne sono stati. Infine, informa il CdS come rispetto alla condizione abilitante tematica 4.4 sia stato adottato un nuovo Piano nazionale degli interventi dei servizi sociali, così come per quanto riguarda la condizione abilitante tematica 4.2 relativa alla parità di genere è stato adottato il relativo Piano parità di genere.

7. Valutazione: avanzamento delle attività

La **dott.ssa Annamaria Pacchiacucchi – Area "Coordinamento e gestione dei sistemi informativi, monitoraggio fisico e finanziario e funzioni correlate"** della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione fornisce un aggiornamento sul Piano di Valutazione che, per la Regione Lazio, è un piano di valutazione unitario FSE+ e FESR, il cui coordinamento è affidato a un apposito gruppo di lavoro, costituito con tutte le strutture coinvolte (Direzione "Programmazione Economica, Fondi Europei e patrimonio naturale"; Direzione "Sviluppo Economico, Attività Produttive e Ricerca"; Direzione "Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione - Area Osservatorio regionale delle Politiche attive del Lavoro e Valutazione"; Assistenza Tecnica alla Cabina di Regia per l'attuazione della politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza (LazioInnova); Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee – FSE). Il gruppo di lavoro sarà operativo fino alla chiusura delle attività di valutazione previste dal Piano unitario e accompagnerà l'intero svolgimento del Programma.

Con riferimento alle valutazioni unitarie, attualmente proseguono le attività per la valutazione della filiera del cinema, settore di particolare interesse e rilevanza per la nostra regione. Sono poi in fase di avvio le attività del gruppo di lavoro per la redazione dei capitolati di gara per il successivo affidamento delle valutazioni dei principi di pari opportunità, parità di genere e non discriminazione previste dal piano unitario, da realizzare entro il 31 dicembre del 2026. Le ulteriori valutazioni unitarie già previste dal Piano sono quelle relative alle competenze per la transizione energetica e digitale e alla valutazione delle strategie territoriali, la cui realizzazione è prevista entro il 2027.

Le attività risultano in linea con le scadenze del cronogramma del Piano e non si rileva pertanto la necessità di apportare variazioni a questa parte del piano.

Con riferimento invece alle valutazioni del Programma FSE+, a marzo 2025 è stata presentata la relazione relativa ai risultati del riesame intermedio, ai sensi dell'articolo 18 del RDC e a novembre 2025 è stato affidato il servizio di valutazione per la quantificazione degli indicatori di risultato di lungo periodo, i cui esiti consentiranno, come già anticipato in precedenza, di valorizzare gli indicatori entro il 31 gennaio del prossimo anno. Sono, inoltre, in corso le attività di preparazione degli atti preliminari per l'indizione della gara europea per l'individuazione del valutatore indipendente che si prevede di affidare nel primo semestre del 2026 e che poi accompagnerà tutta la programmazione per quelle che sono le valutazioni attinenti al PR FSE+.

Al termine dell'intervento, il **dott. Cumer (Commissione Europea)** interviene brevemente constatando come non siano previsti a breve aggiornamenti del Piano e chiedendo di poter visionare i primi rapporti di valutazione, quando saranno disponibili.

7. Comunicazione: attività attuate e previste

L'AdG passa la parola alla **dott.ssa Anna Tortora – Area “Predisposizione interventi e comunicazione”** della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione.

La dott.ssa ricorda come nell'ultimo CdS fosse stata ribadita la necessità di una comunicazione integrata per raggiungere una migliore efficacia nelle attività di comunicazione effettuate.

Il tema di quest'anno è “*Crossmedialità booster di valore dei Fondi EU*”; nel 2025 è disponibile un ulteriore dato fornito dall'eurobarometro che riporta come il FSE+, insieme all'Erasmus+, siano i fondi più conosciuti a livello di pubblico, in quanto fondi che impattano direttamente sulle persone. La visibilità di questi fondi è una condizione che va sfruttata nel modo migliore, anche perché la consapevolezza è fragile e legata soprattutto alla visibilità dei progetti e alla capacità di percepire l'impatto che i progetti finanziati hanno sulla vita dei cittadini europei.

Rispetto a tale necessità, la Regione si è mossa su varie dimensioni, a partire dai canali ufficiali come il sito Lazio Europa, lo spazio privilegiato per accogliere tutto quello che riguarda procedure, avvisi, graduatorie e notizie relative alle varie opportunità offerte dai Fondi. Nell'ottica di aumentarne la fruibilità. Nel corso dell'anno è stata modificata la modalità di visualizzazione delle opportunità utilizzando un unico pulsante con il quale si accede direttamente ai calendari aggiornati. Sono poi state adottate le nuove modalità grafiche rilasciate da Open Coesione Italia a giugno scorso. In ciascun Avviso pubblicato è poi evidenziato più chiaramente come ogni progetto sia supportato dai fondi europei.

Perseguendo l'obiettivo di portare i fondi europei vicino alle persone e ai loro interessi, la Direzione ha presentato i propri progetti a numerosi eventi, nazionali e internazionali, cercando di adattare il più possibile il messaggio e la tipologia di intervento al pubblico presente a ciascun evento. Ad esempio, nell'ambito del Forum PA, evento a carattere istituzionale, sono stati presentati dei progetti importanti come ITS Academy, il progetto Sport e Salute di cui ha già parlato il direttore Giuntarelli o la Scuola Volontè, che riguarda l'alta formazione a livello cinematografico, o anche il progetto che l'anno scorso era stato presentato come buona pratica, il *Santa Cecilia Asperger* (progetto “Dopo di noi”) che riguardava la possibilità di persone con sindrome

di Asperger di accedere a un corso di formazione di liuteria messo a punto sulla base delle caratteristiche di questa "patologia", particolarmente adatta per quel tipo di lavoro.

Questo intervento è stato illustrato al Forum PA in maniera istituzionale; mentre è stato presentato in maniera completamente diversa, più informale al Rome Future Week, evento che si è svolto il 18 settembre scorso, alla presenza di un pubblico costituito da classi di studenti e giovani adulti. In questa occasione specifica il messaggio da veicolare è stato adattato a quello che poteva l'interesse della platea, mediante un intervento di tipo totalmente esperienziale. Nello specifico, sono stati invitati i ragazzi e i beneficiari dei progetti a parlare direttamente, a presentare la loro esperienza professionale e personale e a esporre come questi progetti abbiano impattato sulle loro vite.

È stata registrata un'altissima partecipazione con un elevatissimo riscontro, sia per il progetto "*Santa Cecilia Asperger*", in cui una delle ragazze che partecipavano al progetto ha suonato due brani su uno dei violini costruiti da lei, ma anche, per esempio, nell'ambito del progetto "*Libertà di lavorare*" presentato affinché i giovani potessero ascoltare l'esperienza di una persona che in qualche modo si sta ricostruendo una vita. Nello specifico, è intervenuto sia il Consorzio Roma, che era una delle aziende che per prima ha attivato un tirocinio, sia il tirocinante stesso che ha raccontato con grande emotività la sua esperienza, ottenendo un grande riscontro in sala.

La Direzione ha quindi presenziato ad altri eventi sul territorio nazionale, targettizzati su specifici argomenti. A fine novembre si è tenuto l'evento "Job orienta" che ha visto la presenza dell'Accademia di Cybersecurity con la creazione di prodotti informativi ad hoc, molto più snelli e appetibili per un pubblico di giovani. In particolare, si è cercato di mettere in evidenza la possibilità, frequentando i percorsi, di ottenere impieghi molto interessanti, come per esempio svolgere indagini sul dark web come investigatori digitali, lavori che da qui in avanti avranno sempre più importanza e sempre più spazio nel panorama occupazionale italiano, ma non solo.

Ulteriori eventi a cui si è partecipato sono "*Decolla il futuro*", evento che è stato realizzato per l'occupazione nel campo aeroportuale. Nell'ambito dell'evento di lancio di "*Libertà di lavorare*" è stata realizzata la campagna digital in occasione dell'uscita dell'Avviso, pre e post evento. Ultimo in ordine di tempo, l'evento "*LaborDi*" che si è svolto il 16 di dicembre, promosso anche dalle ACLI in tema occupazione e rivolto ai giovani.

Ci sono poi delle campagne di comunicazione ideate ad hoc, tra cui quella presentata in occasione del nuovo bando per l'Accademia Cybersecurity Lazio che ha prodotto un aumento delle iscrizioni, così come per *Sport e Salute* è stata realizzata una campagna digitale multimediale con spot digitali e post su social, che hanno restituito numeri molto incoraggianti. Quest'estate è stata varata anche una campagna contro i picchi di calore, realizzata dall'agenzia Mad7 con cinque spot video singoli e un sesto spot video che raccoglie gli altri cinque, a cui si aggiunge una campagna social e delle affissioni mirate. È stata una campagna molto targettizzata perché orientata alle persone che prestano la loro opera in ambienti aperti, come florovivaisti, operai stradali, rider, operai agricoli ecc., persone maggiormente esposte ad un colpo di calore, in estati particolarmente calde.

Un'ulteriore campagna ha riguardato il benessere psicologico per malati oncologici che sta partendo e di cui si vedranno i risultati tra qualche settimana.

È stata poi potenziata la parte video della comunicazione: nel corso dell'anno è stato prodotto, in collaborazione con Timber Production, un cortometraggio per sensibilizzare le persone, in particolare giovani, sui disturbi alimentari. Cortometraggio che è stato presentato anche alla festa del cinema di Roma e ha vinto un premio "Onde corte" nella sezione "Alice nella città". In questi giorni si sta montando il nuovo reportage che quest'anno si è deciso di dedicare proprio all'Accademia di Cybersecurity Lazio, in quanto scuola di formazione di eccellenza, ma anche ottima risposta a quelle che sono le esigenze del mercato del lavoro, presente e futuro.

Parlando di buone pratiche, il progetto "*Libertà di lavorare*" sarà protagonista, in collaborazione con la direzione Agricoltura, anche di un altro evento nell'ottica di valorizzare un progetto che può avere una

valenza molto importante anche per altri tipi di settori. Il progetto esce dai confini della direzione proponente e viene condiviso, con una nuova veste grafica integrata, per l'ampliamento del bacino di aziende coinvolte, per massimizzare l'impatto a breve e medio termine: il reinserimento nel tessuto produttivo e sociale di persone a forte rischio esclusione; la prevenzione delle recidive. L'evento di lancio congiunto è in programma a fine gennaio 2026.

Nel corso della presentazione, viene poi mostrata la campagna contro i picchi di calore, sempre visibile all'interno del canale lavoro. La campagna prevedeva anche un kit informativo in quattro lingue (inglese, francese, italiano e spagnolo) che poteva essere scaricato agevolmente direttamente da dei link e dai QR code presenti sui manifesti e sui totem nei vari centri commerciali dei territori.

La sfida del 2026 riguarda senza dubbio l'intelligenza artificiale (IA), da qualche mese integrata in tutti i motori di ricerca. Attraverso l'IA, ogni volta che si effettua una ricerca su un motore, noi non riceviamo dei siti da consultare, ma riceviamo un riassunto sulla base di scelte che non abbiamo operato noi, ma ha operato un chatbot. Il problema dei chatbot è la fonte, perché la maggior parte delle fonti che alimentano il chatbot - e quindi il tipo di dato che ci restituisce - sono delle fonti *user generated*, quindi non ufficiali e quindi con un'affidabilità molto dubbia, che rimanda al singolo utente la verifica dei vari link proposti e se il dato che viene utilizzato è aggiornato o meno. Un rapporto di *Open coesione* del 7 di novembre mostra come, nella maggior parte dei casi, i dati non siano aggiornati oltre che poco attendibili. Questa per l'Amministrazione è una grande sfida perché per riuscire a raggiungere a farsi intercettare dai chatbot occorre capire bene come strutturare i contenuti digitali. Uno dei prodotti che potrebbe essere utilizzato, attualmente in fase di sperimentazione, è l'uso di una *landing page* di progetto. La *landing page* di progetto consente di avere le informazioni importanti "a galla" rispetto a quella che è un'architettura web tipica dei nostri siti che è amministrativamente molto corretta, ma da un punto di vista di informazioni utili per l'intelligenza artificiale potrebbe rappresentare un handicap in quanto le informazioni a livelli troppo ramificati sono difficili da intercettare in maniera efficace da parte dei chatbot. Quindi una *landing page* consente di avere tutte le informazioni "a galla", con una un'alberatura praticamente orizzontale e una maggiore facilità di lettura, che dovrebbe consentire di restituire, nel caso di utilizzo dell'IA, dati aggiornati e soprattutto ufficiali.

Al termine dell'intervento, chiede la parola il **dott. Cumer (Commissione Europea)** che ringrazia per l'ottima presentazione non soltanto informativa, ma anche divulgativa, in particolare l'ultima parte relativa all'intelligenza artificiale. Il dott. Cumer rimarca come, se da un lato, a livello di sistema paese, gli italiani abbiano una ottima conoscenza dei progetti finanziati con fondi europei rispetto alla media (si parla infatti di un 54% rispetto ad una media europea che si attenta sul 39%), dall'altro questa percentuale purtroppo cala quando si parla di apprezzamento, cioè di percezione positiva del valore aggiunto portato dai fondi europei, soprattutto nell'ambito della vita quotidiana (57% rispetto ad una media europea del 79%). Questo per ribadire come la comunicazione non debba essere soltanto un processo *top down*, bensì una procedura che entra in relazione con le persone, ascoltandole, confrontandosi con esse e discutendo. Soltanto attraverso una comunicazione interattiva sul territorio si può migliorare questo dato negativo relativo alla percezione degli effettivi vantaggi apportati dai Fondi. Si tende, infatti, a dare per scontate molte delle conquiste ottenute negli ultimi decenni che hanno portato valore aggiunto nella nostra quotidianità. Si ribadisce quindi la necessità di un'attività di comunicazione sul territorio che sia in grado di interagire con le persone, accrescendo la percezione dell'utilità dei Fondi.

8. Coordinamento del programma con Programmi nazionali e con il PNRR

L'AdG passa ora la parola al **dott.ssa Maria Antonietta Carbone – Area “Processi e strumenti di regolazione degli interventi e per il raccordo dei servizi al lavoro”** che ringrazia l'AdG e procede con la presentazione.

Si evidenzia come il PR FSE+ 2021-27 si inserisce in un quadro programmatico e attuativo che vede l'intervento contestuale di diversi livelli di governance e di strumenti di finanziamento. Nasce nel periodo pandemico ed è proprio la considerevole dotazione di strumenti e di risorse che si sviluppa in questo periodo a rendere ancora più prioritario, rispetto al passato, il tema del coordinamento fra programmi, sia a livello nazionale che a livello regionale, nell'obiettivo di favorire ma anche di assicurare la massima complementarietà e sinergia, evitando quindi sovrapposizioni in virtù delle affinità tematiche delle diverse fonti di finanziamento. Con riferimento al **coordinamento con i Programmi Nazionali**, ogni anno è garantita la partecipazione incrociata ai rispettivi CdS. Inoltre, l'AdG nell'anno 2025 ha garantito la propria partecipazione sia a gruppi e comitati di lavoro tecnici, sia a incontri con le AdG dei PN.

La partecipazione a Comitati e Gruppi di lavoro tecnici ha riguardato in particolare la tematica del riesame intermedio, mentre per gli incontri con le AdG dei PN si evidenziano, in particolare, gli incontri con l'*AdG del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27* in merito agli interventi previsti dal PN a sostegno degli ATS (Ambiti Territoriali Sociali), in cui è prevista la partecipazione alle progettualità sostenute dal PN e agli interventi previsti dal PN a sostegno dei detenuti/ex detenuti (con Ministero Grazia e Giustizia), rispetto al quale il PR FSE+ interviene direttamente, con Avvisi già avviati e previsti per il 2025. L'AdG FSE garantisce il coordinamento e la definizione di meccanismi condivisi di integrazione delle azioni finanziate dai due Programmi.

Infine, la Regione (in collaborazione tra AdG e Direzioni competenti in materia), partecipa a progetti specifici (anche a carattere interregionale), finanziati dal PON/PN Inclusione, come, ad esempio il progetto contro la lotta al caporalato.

Con riferimento al *PN Giovani Donne Lavoro*, si evidenzia l'integrazione tra interventi nazionali e interventi regionali relativamente alla tematica della conciliazione. Nello specifico, l'AdG FSE+ Lazio non svolgerà ruolo di Organismo Intermedio del PN per questa tipologia di interventi, ma parteciperà al coordinamento degli interventi attivati direttamente dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali (AdG PN) relativamente alle ricadute degli stessi sul territorio regionale, valorizzando le possibili integrazioni con le misure attivate a valere del PR FSE+ Lazio.

Riguardo il **coordinamento del PR con il PNRR**, si evidenzia come Fondo Sociale Europeo e PNRR presentino una forte affinità tematica, in particolare con gli ambiti direttamente connessi alla Missione 5 del PNRR, Inclusione e coesione, componente I, Politiche per il lavoro, rispetto alla quale la Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione è soggetto programmatore e attuatore diretto della riforma I.I. Inoltre, l'affinità si riscontra anche rispetto alle politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riferimento al programma GOL e con riferimento all'investimento II.1 relativo al Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego. Inoltre, la Direzione è responsabile della missione 7-10 relativa al Piano Nuove competenze e transizioni.

Nello specifico, quindi, PR FSE Plus e PNRR condividono medesimi obiettivi che sono favorire l'inclusione sociale e lavorativa, promozione dell'occupabilità, dell'occupazione, della competitività. Ed è proprio al fine di evitare sovrapposizioni tra i due interventi che la Regione Lazio ha progettato gli stessi in un'ottica unitaria, integrata e complementare, proprio con l'obiettivo di ottimizzare e massimizzare gli interventi evitando sovrapposizioni e duplicazioni e tenendo conto, inoltre, di un elemento fondamentale, la temporalità dei programmi che, per quanto riguarda le Missioni di competenza, hanno scadenze che vanno dal 31 dicembre 2025 al 30 giugno 2026. Di contro, il PR FSE ha ovviamente una temporalità più lunga.

Nella breve illustrazione delle missioni del PNRR di interesse per la Direzione, partiamo dunque dalla M7-10 che prevede l'adozione di leggi regionali di accompagnamento al piano nuove competenze e transizioni. Tale missione, introdotta nel 2023 con Repower EU, sintetizza il percorso che la Regione ha avviato con il supporto del PNRR, ovvero il maggiore collegamento tra quelle che sono le politiche del lavoro e le politiche della formazione, al fine di ottenere una maggiore e più efficace sinergia tra queste due politiche troppo

spesso scollegate, ma che invece sono centrali l'una per l'altra. A tal fine, è stata approvata una legge regionale ad agosto 2025 che modifica la legge regionale 23/1992, che è la legge cardine per la formazione professionale. L'obiettivo perseguito e raggiunto è stato quello di aggiornare il quadro regolatorio regionale della formazione rendendo operativi gli strumenti di contrasto al cd. skills mismatch, con particolare attenzione ai settori chiave della crescita intelligente e sostenibile (tra cui quello green). Nello specifico, sono stati introdotti strumenti che agiscono su 5 leve: 1. la rispondenza della programmazione della formazione ai fabbisogni espressi dal mercato del lavoro, proprio dando priorità alle aree in cui si verifica il maggiore disallineamento delle competenze; 2. rendere più facile l'accesso ai percorsi formativi da parte di soggetti vulnerabili e di persone con fragilità e a rischio di esclusione dal mercato del lavoro; 3. promozione di un maggiore coinvolgimento delle parti sociali e, in generale, di tutti gli enti e le istituzioni che, a vario titolo, possono dare un contributo valorizzando la coprogettazione dell'offerta formativa (si evidenzia, su questo punto, come l'avviso numero 3 di GOL anticipi i contenuti di questa legge regionale, in quanto prevede una formazione coprogettata con i partner territoriali); 4. la valorizzazione delle competenze acquisite della persona, non soltanto in contesti formali, ma anche in contesti informali e non formali; 5. la valorizzazione della formazione sul lavoro e dei percorsi di breve durata.

Passando alla seconda tematica del PNRR, arriviamo alla riforma I.1, programma GOL, Programma che è stato ampiamente illustrato nell'ambito del CdS dello scorso anno. In questa sede si evidenzia la riforma che, nell'ambito della Regione Lazio, ha portato il programma a valorizzare le politiche di attivazione della persona. Prima del programma GOL, infatti, la persona veniva presa in carico quasi come un adempimento burocratico. Oggi le politiche di attivazione sono vere e proprie politiche attive del lavoro, in quanto grazie all'assessment, la sottoscrizione del patto di servizio non è più un adempimento burocratico, ma mira ad indagare i bisogni, i gap e i *desiderata* della persona da prendere in carico. Si rileva una stretta sinergia e integrazione tra politiche del lavoro e della formazione, laddove la formazione è al centro delle politiche, in quanto va a colmare il gap presente tra domanda e offerta di competenze. Quindi si tratta di una politica cardine, che dal 2025 rappresenta una misura prevista in tutti i percorsi regionali di GOL.

Da sottolineare, inoltre, la previsione dei piani di politica attiva del lavoro e della formazione dedicati a lavoratori coinvolti in crisi aziendali per anticipare quello che potrebbe essere un eventuale licenziamento e soddisfare *ex ante* i bisogni dei lavoratori coinvolti appunto da crisi aziendale. Infine, è da rimarcare una maggiore sinergia e cooperazione tra soggetti pubblici e privati della rete dei servizi per il lavoro; un aspetto su cui si è investito moltissimo, implementando la rete regionale dei servizi pubblici e privati per il lavoro per garantire una maggiore capillarità e una maggiore presa delle offerte e dei presidi regionali su tutto il territorio.

Le politiche regionali viaggiano attraverso i servizi e, in particolare, attraverso i centri per l'impiego, sui quali si è agito su due fronti. Da un punto di vista qualitativo, sul fronte delle procedure e della offerta dei livelli essenziali delle prestazioni che i centri per l'impiego erogano e garantiscono a tutti i cittadini, si è agito soddisfacendo il target M5C1-5, con il 100% dei Cpl del Lazio che operano nel rispetto dei LEP del Programma Gol, secondo gli standard nazionali e le disposizioni definitorie previste (a fronte di un target dell'80%).

L'altra leva su cui si è agito è il potenziamento dei Cpl, oggetto dell'ultimo pilastro del PNRR che riguarda il Lazio, ovvero l'Investimento 11.1 che nasce proprio con la finalità di migliorare la capacità dei servizi di rispondere alle esigenze del territorio. Il Piano regionale di potenziamento si suddivide in 5 Linee di intervento principali che interessano: 1. la comunicazione sulle politiche attivate, non solo con lo scopo di informare, ma anche di presidiare il territorio; 2. il rafforzamento delle competenze degli operatori, con la redazione di un piano di formazione specifico proprio dedicato al personale della Direzione, incentrato per gran parte proprio sugli operatori dei centri per l'impiego; 3. l'istituzione e la messa in esercizio dell'Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione; 4. il potenziamento dei sistemi informativi; 5. l'incremento e l'innovazione tecnologica delle infrastrutture.

La Regione Lazio, a fronte dei 38 centri per l'impiego e uffici locali, ha utilizzato il Piano di potenziamento per

ampliare i presidi territoriali, proprio per offrire anche un senso di vicinanza e di soddisfacimento dei bisogni dell'utenza, arrivando nel complesso a 80 presidi, di cui 50 centri per l'impiego e 30 uffici locali. L'ultima delibera di giunta che riprogramma i presidi territoriali è la n. 720 del 2025, quindi molto recente. Nello specifico, in 6 Cpl sono terminati i lavori di ristrutturazione, in 19 sedi sono in corso d'opera ed inoltre sono stati stipulati 29 accordi con i Comuni per la realizzazione diretta da parte loro delle attività.

In conclusione, si può osservare come la Direzione abbia operato in complementarità tra fondi strutturali e PNRR, attuando le politiche a 360°, con una integrazione tra politiche del lavoro e della formazione e con un grande rafforzamento sui servizi per il lavoro pubblici e privati.

Al termine dell'intervento, chiede la parola il **dott. Cumer (Commissione Europea)** che ringrazia per la presentazione molto chiara nella sua articolazione. Sottolinea come la Commissione incoraggi la partecipazione di AdG e suoi rappresentanti alle riunioni dei programmi nazionali e viceversa, per rafforzare il coordinamento in termini di complementarità ed integrazione tra PR e PN e per offrire una visione unitaria in modo da evitare il rischio di sovrapposizioni o rischi di doppio finanziamento.

POR FSE 2014-2020

L'AdG passa la parola alla **dott.ssa Pacchiacucchi – Area “Coordinamento e gestione dei sistemi informativi, monitoraggio fisico e finanziario e funzioni correlate”** per presentare i punti relativi alla tempistica di preparazione e presentazione al CdS della Relazione di attuazione finale (Reg. RdC art. 50, art. 110.2(b) e alle Informazioni preliminari sulla situazione a chiusura (Reg. RdC art. 49.1,2).

1. Relazione di attuazione finale (RAF): tempistica di preparazione e presentazione al CdS

2. Informazioni preliminari sulla situazione a chiusura

La **dott.ssa Pacchiacucchi** inizia il suo intervento sottolineando come il POR FSE 2014-2020, nell'arco del settennio, ha subito diverse modifiche, dovute principalmente ai cambiamenti intervenuti rispetto al contesto di riferimento sociale ed economico inizialmente delineato (effetti derivanti dall'epidemia da COVID19, crisi umanitarie legate all'immigrazione afghana ed ucraina). Tali aspetti hanno influito sulle scelte attuative rendendo necessario riprogrammare il POR in corso d'opera.

Le due più importanti riprogrammazioni, approvate con decisione comunitaria, hanno riguardato:

- la Decisione C(2020) 8379 final del 24/11/2020, determinata dall'emergenza COVID19, con l'introduzione di specifiche priorità di investimento e azioni anticrisi e l'adozione del tasso di cofinanziamento al 100% su tutti gli Assi (tranne l'Asse 5);
- la Decisione C(2023) 7966 final del 16/11/2023, per riallineare il piano finanziario del POR alla spesa effettivamente realizzata sugli interventi COVID19, e per tenere conto degli esiti della certificazione di spesa al 100% della quota UE relativamente agli anni contabili 2020-21 e 2021-22.

In particolare, per effetto della crisi generata dalla pandemia da COVID19 sono stati finanziati attraverso il Programma una serie di interventi anticrisi che inizialmente non erano stati previsti, tra cui il sostegno della Cassa Integrazione in deroga (CIGD), il sostegno dei redditi dei lavoratori dipendenti del settore privato, il supporto del personale ospedaliero per il trattamento dei pazienti con COVID19, il supporto ad anziani e alle persone con disabilità, il sostegno ai servizi per l'infanzia.

Tutte queste variazioni del contesto non hanno ad ogni modo impedito al Programma di seguire una performance positiva, sia in termini finanziari sia in termini di avanzamento fisico. In questo senso, il POR si è dimostrato in grado di fronteggiare e gestire gli effetti dei cambiamenti, anche con il sostegno alla liquidità

offerto dalla variazione in aumento al 100% del tasso di cofinanziamento UE per gli anni contabili 2020-21 e 2021-22.

A questo proposito, dal punto di vista finanziario, a fronte di una dotazione totale di 902,5 Me per effetto appunto della variazione in aumento al 100% del tasso di cofinanziamento UE per i citati anni contabili, è stato utilizzato l'intero ammontare della quota UE prevista (pari a circa 451 Meuro), realizzando anche un overbooking (di circa 9 Meuro) che permetterà di fronteggiare eventuali tagli nelle fasi finali dei controlli di II livello della Commissione sul Programma. La quota nazionale "liberata" dal cofinanziamento al 100% sui due anni contabili è stata reimpiegata nel POC, un Programma complementare oggetto della successiva informativa.

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico, il Programma ha complessivamente intercettato oltre 160.000 partecipanti e finanziato oltre 5.700 progetti. Il conseguimento dei target degli indicatori fisici di output e di risultato delle singole priorità di investimento è nel complesso positivo, tenendo in considerazione come i mutamenti del contesto socioeconomico avvenuti in seguito all'emergenza da COVID19 abbiano determinato una sostanziale riduzione dell'universo delle operazioni a chiusura del POR e una modifica alla composizione della platea dei destinatari. Tale riduzione ha conseguentemente avuto un impatto sul raggiungimento di alcuni target fisici di cui si sarà conto della Relazione di Attuazione Finale.

Fatta questa premessa, il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (Performance Framework) è nel complesso positivo. Rispetto agli indicatori di output, i target risultano superati per tutti gli Assi, con un solo scostamento dal target per due indicatori dell'Asse I relativi alla condizione occupazionale, che sarà opportunamente motivato nella RAF e che è riconducibile alla tipologia di interventi presenti nel POR a chiusura (rivolti prevalentemente a disoccupati e occupati) e alla fuoriuscita dal Programma di iniziative che coinvolgevano numerose persone inattive. Come già evidenziato, con riferimento agli indicatori finanziari, il cui target è sempre espresso come importo in quota totale, il mancato raggiungimento del valore obiettivo riguarda tutti gli Assi e va ricondotto agli effetti della variazione in aumento al 100% del tasso di cofinanziamento UE per gli anni contabili 2020-21 e 2021-22. Ad ogni modo la quota UE è, come detto, stata certificata oltre il 100%.

Nel corso di tutto il periodo di attuazione del POR FSE, l'AdG ha poi garantito e ottemperato al rispetto dei principi orizzontali e dei temi trasversali con interventi diretti e indiretti volti al sostegno delle pari opportunità tra uomini/donne e alla prevenzione di tutte le forme di discriminazione, finanziando anche iniziative di formazione e qualificazione per sostenere i processi di sostenibilità ambientale, questi ultimi non proprio specifici del FSE.

Per quanto riguarda la progressione verso la chiusura del Programma, in linea con le previsioni di spesa, l'ultima domanda di pagamento del POR (domanda finale) è stata presentata il 30 luglio 2024, in accordo con l'Autorità di Certificazione. Il quadro di chiusura fisico e finanziario è in fase di finalizzazione all'esito degli ultimi controlli che sono ancora in corso presso l'autorità di Audit.

La redazione della RAF è pressoché completata per tutti i suoi principali contenuti, che verranno finalizzati non appena assestato il quadro di chiusura fisico e finanziario e sarà presentata al Comitato di Sorveglianza entro il mese di gennaio 2026 in procedura scritta. Di conseguenza, il pacchetto finale di documenti di chiusura sarà presentato alla Commissione Europea nei termini previsti da regolamento, entro il 15 febbraio 2026.

Al termine dell'intervento, chiede la parola il **dott. Cumer (Commissione Europea)** che ringrazia per la presentazione chiara ed interessante. Il dottor Cumer ribadisce come la RAF debba essere presentata al più tardi entro il 15 febbraio 2026, senza possibilità di proroghe e il documento debba essere preventivamente approvato dal Comitato tramite procedura scritta. Successivamente, la Commissione relazionerà allo Stato Membro in merito alle proprie osservazioni entro 5 mesi dalla data di ricezione della RAF. Ove non ci siano osservazioni, la RAF si intenderà accettata. In caso contrario, gli Stati membri avranno due mesi di tempo per

rispondere alle osservazioni con la possibilità di chiedere anche una proroga di altri due mesi. La RAF sarà approvata definitivamente se la Commissione non avrà osservazioni oppure se tutte le osservazioni da parte di quest'ultima verranno recepite.

Il dottor Cumer, d'accordo con l'AdG, riceverà una bozza della RAF in anteprima per anticipare eventuali considerazioni e commenti.

3. Informativa sul PO complementare - POC

L'AdG passa la parola al **dott. Paolo Calbucci – Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee**, che presenta una breve informativa sul Programma Operativo Complementare.

Il dott. Calbucci ricorda come questa sia la terza informativa sullo stato di attuazione del POC; a questo proposito non ripercorre l'intero iter amministrativo che ha portato alla sua costituzione, disponibile comunque nelle slide che saranno rese pubbliche.

Il programma complementare è stato una novità per la Regione Lazio, contrariamente ad altre regioni che invece l'avevano già adottato in precedenza per altre motivazioni.

Questo programma deriva, sostanzialmente, dall'attuazione nell'ambito del POR 2014-20 degli interventi straordinari per l'emergenza COVID19. Il Governo ha autorizzato la Regione ad attivare questo Programma per attuare quegli interventi che erano stati originariamente finanziati con i programmi FESR e FSE e che poi sono stati per un certo periodo "messi da parte" per privilegiare gli interventi di contrasto al COVID19.

Il POC è stato formalmente adottato e approvato dal CIPESS solo a marzo del 2024 e in esso sono confluiti gli interventi già citati. In considerazione del fatto che i progetti in esso contenuti possono essere realizzati entro dicembre 2026, di fatto il POC sta diventando, oltre ad un programma complementare del POR 2014-2020, anche un *programma ponte* tra i due cicli di programmazione (il PR FSE+ prosegue fino al 2029).

Questo determina tre scadenze diverse per tipologie di interventi di fatto molto simili.

Il POC, lato FSE, presenta una dotazione di 489 milioni di euro. Nel corso del 2025, alla luce dell'ultima domanda di pagamento presentata dal POR FSE, è stato possibile definire compiutamente tutti quegli interventi che sono definitivamente transitati dal POR al Programma complementare. Si tratta di circa 5.200 progetti che derivano dal POR per un importo, in termini di risorse impegnate, pari a circa 440 milioni di euro, che costituiscono le risorse che erano state attuate in overbooking sul POR. Come illustrato nelle informative che hanno preceduto, il POR si è chiuso a 624 milioni di euro e le risorse trasferite sul POC costituiscono la differenza col totale inizialmente programmato a valere del FSE, a cui si aggiunge la quota di cofinanziamento nazionale non utilizzato sul POR e le spese che il Programma operativo ha coperto per spese nazionali, quali ad esempio quella della cassa integrazione in deroga. Per quanto concerne lo stato di avanzamento del POC, l'ultimo monitoraggio presentato in Cabina di Regia al 31 ottobre 2025 mostra come, per quanto riguarda gli impegni degli Assi di pertinenza del FSE, la struttura attuatrice, cioè la Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'occupazione (AdG FSE), abbia impegnato quasi il 100% delle risorse.

Nel corso del 2025, al fine di completare l'utilizzo di queste risorse entro dicembre 2026, l'AdG FSE ha, inoltre, deciso di assegnare al POC ulteriori interventi, pari a circa 200 progetti, coerenti ovviamente con la struttura della programmazione 2014-2020. Si tratta di interventi che in qualche modo completano quanto inizialmente avviato nel ciclo di programmazione FSE 2014-2020 o interventi che, nell'ambito di tale periodo, erano stati finanziati con altri Fondi, come ad esempio risorse regionali (si tratta, in questo caso, di interventi in grado di rientrare e rispettare le regole della programmazione del POC). Con questa integrazione è stato completato il quadro complessivo degli impegni.

Riguardo invece ai passi da compiere nell'ultima fase attuativa del POC, fino cioè a dicembre 2026, si procederà a verificare che tutti gli interventi selezionati e trasferiti sul POC andranno compiutamente a

conclusione, senza generare economie di risorse. Tale esercizio sarà effettuato attraverso un monitoraggio puntuale che consentirà di adottare ed approvare eventuali nuove progettualità che possano consentire di utilizzare al 100% tutte le risorse allocate sul POC. Altra attività da realizzare nel 2026 attiene alla verifica, alla luce di quanto detto, se sia necessario individuare ulteriori progettualità e procedere, di conseguenza, a una riprogrammazione del POC.

Ciò è particolarmente importante considerando il tema della flessibilità tra gli Assi. Come detto in precedenza, anche grazie all'introduzione degli ulteriori interventi del 2025, il POC presenta una situazione di overbooking rispetto alla dotazione degli Assi fissata, a livello previsionale, con le delibere di giunta del 2023. La Regione ha già partecipato ad una riunione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Politiche di coesione, per organizzare questo percorso di riprogrammazione del POC che, rispetto al POR, prevede tempistiche più lunghe dovute ai vari passaggi istituzionali necessari. Nello specifico, entro marzo-aprile del 2026 andrà definito l'assestamento definitivo degli assi "FSE" del POC per presentare la richiesta di riprogrammazione, soprattutto su quegli Assi che, rispetto all'attuale struttura del piano finanziario, prevedono un overbooking di risorse. Questo perché il processo di chiusura del POC attualmente non prevede, contrariamente a quello di chiusura dei POR 2014-2020, la possibilità di un meccanismo di flessibilità tra gli Assi, obbligando la Regione a chiudere ciascun Asse del Programma con una spesa pari esattamente alla dotazione approvata dal CIPESS (in caso contrario, si incorrerebbe nella perdita di risorse). Per tale ragione la riprogrammazione dovrà essere estremamente puntuale, fermo restando che attualmente si sta verificando, in accordo con le altre regioni e ministeri competenti, la possibilità di adottare anche per i POC dei meccanismi di flessibilità in chiusura che attualmente non sono previsti.

In conclusione va ribadito come il POC, rispetto all'anno scorso, presenti una performance decisamente positiva, con una capacità di impegno di risorse quasi del 100%. In questo senso, siamo fiduciosi che nel corso dell'ultimo anno di attuazione si riuscirà a chiudere anche questo Programma in maniera positiva.

Al termine dell'intervento, chiede la parola il **dott. Cumer (Commissione Europea)** che ringrazia per la presentazione chiara e formativa, in considerazione del fatto che i temi trattati esulino da quelli più tradizionali oggetto del CdS FSE. Come evidenziato nella presentazione, c'è ancora un anno di tempo per la chiusura del programma e la Commissione vede molto positivamente ed incoraggia questa attività di monitoraggio prevista, nell'ottica di buona gestione finanziaria per il conseguente utilizzo del 100% delle risorse.

4. Varie ed eventuali

L'AdG domanda se ci siano interventi a riguardo.

Interviene la **dott.ssa Dosti della CGIL Lazio** per ringraziare e fare i complimenti per il lavoro svolto, soprattutto nell'ottica sia del raggiungimento dei target previsti per il 2025, sia dell'integrazione tra i Fondi, con particolare riferimento al PNRR, seguendo le raccomandazioni della Commissione Europea a partire dall'occupazione, la formazione, le competenze, il lavoro sommerso e tutti quei temi a cui la CGIL, quale rappresentanza sindacale, è più interessata. Quindi ringrazia ancora e augura a tutti buon natale.

Interviene la dott.ssa **Romano della CISL Lazio**, solo per unirsi alle parole di apprezzamento e stima espresse dalla collega della CGIL, confermando come sui territori si percepisca quanto realizzato in termini di progettualità e come sia possibile toccare con mano quanto rappresentato plasticamente nel corso della mattinata. Ringrazia ancora per il lavoro svolto e augura a tutti i presenti auguri per delle serene festività.

In assenza di ulteriori interventi, **l'AdG avv. Longo** ringrazia tutti i partecipanti al CdS, sia quelli presenti sia quelli collegati da remoto, augurando a tutti, visto il periodo natalizio, buone feste.

Infine, ringrazia le colleghe del sindacato ribadendo come il Programma sia il frutto di un lavoro corale che coinvolge una intera struttura fatta di molte persone, a partire dai componenti della propria segreteria, così

come una assistenza tecnica sempre presente e che “lancia il cuore oltre l’ostacolo”. Ringrazia quindi ancora tutti i partecipanti e dà la parola al dott. Cumer per i saluti.

Il **dott. Cumer (Commissione Europea)** ringrazia per le presentazioni complesse e ricche di dettagli e informazioni, ma allo stesso tempo molto chiare e sintetiche con il fine di trasmettere i messaggi da veicolare e i risultati raggiunti. L’auspicio è quello di continuare su questa strada e ritrovarci l’anno prossimo che si presenta ancora più ricco di sfide e traguardi da raggiungere. Augura a tutti buone feste, anche da parte del capo unità Adelina Dos Reis.

L’AdG dichiara conclusi i lavori alle ore 13.30, ringraziando tutti per l’attenzione e condividendo l’augurio di passare delle festività serene.